

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE**  
**SEDUTA DEL 13 NOVEMBRE 2019**

PRESIDENTE: Buonasera. Ha inizio il Consiglio comunale. Sono le ore 20,36. Prego la segretaria di fare l'appello.

*Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.*

PRESIDENTE: Sono nominati scrutatori la Consigliera Innocenti e i Consiglieri Borchì e Garbesi. Procediamo con il Consiglio. Mi è stata fatta richiesta da parte della Consigliera Mainardi, delegata alle pari opportunità, di fare un comunicato su quelle che saranno le iniziative per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Prego.

CONSIGLIERE MAINARDI: Grazie, Presidente. Appunto faccio questo comunicato come delegata con delega, Consigliera con delega alle pari opportunità perché anche questo anno come negli anni scorsi il Comune di Montale insieme al Comune di Quarrata e al Comune di Agliana ha stilato un volantino comune chiamato, appunto, "Comuni uniti contro la violenza sulle donne" nel quale sono indicati tutti gli eventi che si svolgeranno nei singoli Comuni in vista della ricorrenza del 25 novembre che è la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. L'intero calendario verrà presentato venerdì a Quarrata in una conferenza stampa. Stasera però vorrei portare a conoscenza del Consiglio tutti quegli eventi pensati dal Comune di Montale e vado a leggerli perché sono abbastanza numerosi. Domenica 17 novembre ore 16,30 presso villa Smilea verrà proiettato il film *Dilili a Parigi* per la regia di Michelle Ocelot, da venerdì 22 a martedì 26 novembre Villa Smilea verrà illuminata di rosso, colore simbolo della lotta alla violenza sulle donne, venerdì 22 novembre ore 21,00 presso il cinema Roma di Pistoia verrà proiettato il documentario "Donne nel caos venezuelano" alla presenza della regista Margherita Cadenas, sabato 23 novembre alle 17,00 presso Villa Smilea verrà presentato il libro di Diletta Ceccherini "La leggerezza del piombo" a cura di Giacomo Marcou, Lunedì 25 novembre che è proprio la giornata internazionale contro la violenza sulle donne alle ore 11,00 verrà inaugurata sotto al palazzo comunale una panchina rossa simbolo della lotta alla violenza sulle donne con la partecipazione e la collaborazione degli studenti dell'istituto comprensivo di Montale che stanno coniano tuttora delle frasi a tema, una delle quali verrà riportata sulla panchina che verrà inaugurata. Sempre lunedì 25 novembre alle ore 14,30 presso Villa Smilea si terrà un convegno aperto alla popolazione dal titolo "La violenza intrafamiliare, il codice rosa ed il codice rosso, novità della legge 69 del 2019 in collaborazione con il Comitato pari opportunità dell'ordine degli avvocati di Pistoia al quale parteciperà oltre a due assistenti sociali del Comune di Montale anche due avvocatesse dell'ordine degli avvocati di Pistoia e la dottoressa Linda Gambassi Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pistoia. Martedì 26 novembre presso Villa Smilea si terrà uno spettacolo teatrale dal titolo "donne e violenza" a cura del laboratorio teatrale del Comune di Montale diretto da Jonny Voltan e infine giovedì 28 novembre alle ore 21,00, sempre presso villa Smilea, verrà proiettato il film "l'affido, una storia di violenza" per la regia di Xavier Legrande. Vista la ricchezza del calendario, vista l'importanza e la delicatezza anche del tema trattato invito i Consiglieri e la cittadinanza a partecipare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Anche il Sindaco mi ha fatto richiesta di fare una comunicazione prima dell'inizio del Consiglio. Prego.

SINDACO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Come già avevo preannunciato in sede di commissione mensa è mia intenzione stasera, sebbene ci siano due interpellanze riguardo alla questione mensa e a quello che è venuto fuori anche sulla stampa, era mia già intenzione in sede di comunicato al Consiglio comunale esporre la questione e quanto svolto dal Sindaco e dalla funzionaria del Comune e mettere al corrente il Consiglio comunale tutto. Faccio un po' di cronistoria anche delle cose accadute. Innanzitutto in data 25 ottobre tre o quattro genitori si erano rivolti al servizio funzionale che ha la competenza della funzione della scuola e della mensa, servizio funzionale 5, si erano presentati manifestando delle lamentele rispetto al menu e alla mensa, lamentele che riguardavano, secondo loro, un cibo non cucinato bene, a volte non cotto bene e poi parlavano di ripetitività rispetto ad alcuni alimenti, in modo particolare la frutta e facevano riferimento alla mela. In presenza dei genitori la funzionaria ha contattato subito la società, la ditta Usmani, che è la ditta che gestisce la mensa e ha fatto presente queste lamentele che questi tre o quattro genitori che si riferivano a tre o quattro ragazzi avevano fatto a lei stessa. La mattina stessa di concerto insieme alla funzionaria abbiamo deciso di convocare la Commissione mensa proprio perché ci sono state queste lamentele da parte di questi genitori. Il 31 ottobre l'istituto comprensivo ha fatto pervenire i nominativi e i componenti della Commissione mensa. È stata subito convocata ed è stata convocata per lunedì scorso. Questo lo dico perché? Perché non è stato né il titolo del giornale, né le lamentele che si sono susseguite a far sì che l'Amministrazione non si sia mossa in tempo perché a queste prime avvisaglie di lamentele di alcuni genitori avevamo provveduto a convocare proprio l'organo preposto alle valutazioni e

a entrare nel merito proprio rispetto alla mensa. Giovedì 7, tra l'altro a mia anche sorpresa, abbiamo letto tutti un articolo su "La Nazione", un articolo denuncia in cui leggo virgolettato "non è ammissibile che nei piatti della mensa scolastica comunale arrivino cibi di pessima qualità, quantità scarsa, verdure non pulite e che talvolta i cibi siano scotti o bruciati". Io l'ho subito giudicato un contenuto forte anche devastante perché fa riferimento a un servizio delicato che è il servizio mensa, il servizio di tutti i ragazzi di Montale che sono alle scuole, al nido, alle materne, alle elementari, per cui subito la massima attenzione perché avevamo già convocato la Commissione mensa però questo articolo presupponeva un ulteriore accertamento veloce. E allora il Sindaco come si è mosso? Ho scritto subito al preside chiedendo spiegazione in merito sia verbalmente per telefono, sia in forma scritta, ho convocato subito per il giorno successivo, il venerdì, perché l'articolo è uscito il giovedì, per il venerdì mattina i rappresentanti di classe perché volevo capire direttamente dalle loro voci quale fosse la situazione rispetto a quello riportato virgolettato sull'articolo del giornale del giorno prima e poi ugualmente ho convocato la società Dussman per lunedì per avere un confronto e spiegazioni. La Commissione era già fissata convocata da tempo per cui rimaneva in essere la convocazione per le 16,00 del lunedì per la Commissione. È stato l'incontro con i rappresentanti di classe devo dire proficuo perché i confronti che si possono fare tra i rappresentanti e una discussione aperta, un confronto aperto dove tutti hanno espresso le loro valutazioni in un modo molto garbato e civile, e di questo li ho ringraziati tutti sia per la presenza che anche per il modo e il confronto, per come si sono approcciati alla questione. Devo dire in modo anche di soddisfazione che la stragrande maggioranza dei presenti ha riportato, sì, alcune lamentele in riferimento a delle volte al cibo poco cotto oppure al ripetersi di alcuni alimenti però ho potuto constatare che nessuno ha parlato di pessima qualità o di cibo scadente che era la cosa che mi preoccupava di più perché la cosa alla quale va posta davvero la massima attenzione. Per cui in quella sede stessa però ho detto anche che anche se fosse un ragazzo, o due ragazzi, o tre ragazzi che hanno trovato del cibo scadente va accertato e comunque va agito da parte della società che non si debba ripetere. Questo confronto che ho avuto con i rappresentanti di classe che in qualche modo coprivano tutte le realtà scolastiche del nostro Comune, perché c'erano i rappresentanti del nido, i rappresentanti della scuola di Tobbiana Fognano, delle elementari, i rappresentanti delle materne e i rappresentanti della Nerucci che era l'unico plesso posso dire nel quale tre o quattro classi hanno esposto queste lamentele perché anche nel plesso della Nerucci, sono contento di questo perché vuol dire che il servizio seppur con qualche accorgimento da apportare..., diversi rappresentanti della Nerucci, e lo hanno ribadito anche in sede di Commissione, non hanno rilevato le problematiche che sono sorte. Ecco, questa è stata un'azione che ho voluto proprio imprimere con sollecitudine perché l'Amministrazione non voleva che poi prendesse una piega nella quale poi è difficile capire davvero dove è la verità dei fatti. Nella Commissione sono intervenute anche le insegnanti alla presenza della società della Dussman, dei funzionari, del preside, del dottor Guarducci e anche da parte loro, seppur ribadendo quelle accortezze che poi in corso d'opera si possono aggiustare ma che è più di titolo e di competenza di una Commissione mensa perché c'è il dietista, poi va fatto visionare il menu alla ASL, ci sono i rappresentanti dei genitori ma quelle problematiche direi dai toni forti non le ho riscontrate. Credo che poi sono stati tutti incontri dove tante persone hanno partecipato e credo che nessuno mi possa smentire di queste affermazioni. La cosa che devo dire ho voluto sottolineare con forza in modo particolare durante la Commissione mensa dove erano presenti proprio i rappresentanti dentro la Commissione e in modo particolare mi sono rivolto agli insegnanti che hanno un ruolo educativo importante anche rispetto al comportamento che i ragazzi devono avere rispetto alla qualità, alla bontà e alla quantità del menu, la cosa che ho voluto sottolineare, perché la ritengo importante, o che qui ci sia Betti Ferdinando, o un altro Sindaco, o un Assessore competente, o un altro Assessore questo non fa differenza, è che quando ci sono o ci fossero lamentele così importanti che vanno oltre alla competenza della Commissione è bene, è giusto ed è doveroso che sia informato il direttore dell'istituto comprensivo e che sia informato il Comune. Io sottoscritto posso affermare senza dubbio di smentita che non ho mai avuto né da genitori né da insegnanti lamentele sulla questione mensa. E allora ho chiesto che ci siano modalità, un approccio che è anche giusto e doveroso perché, come ho detto, si parla di un servizio delicato. Tutti noi siamo genitori, poi si diventa nonni, sapete quanto è importante quando si tocca quello che i nostri ragazzi abitualmente fanno. Ho potuto quindi constatare che c'è almeno, credo delle volte bisogna trarre insegnamenti dalle vicende, che questa sia una modalità ed un approccio per il futuro che quando ci sono delle questioni che possono essere di particolare, tra virgolette, gravità sarebbe opportuno che almeno i responsabili si facessero vivi con chi ha la responsabilità. Di questo me ne ha dato atto anche il preside rispondendo alla mia richiesta di delucidazioni dicendo che anche lui non era al corrente di queste eventuali problematiche sorte all'interno della mensa. Poi in Commissione, ed è la cosa che a me interessava di più, è cercare di dare soluzioni. Sgombrato il campo che il cibo non era pessimo, tra l'altro il capitolato di gara è un capitolato dove il cibo è filiera corta dalla Toscana, con certi requisiti, biologico, che il cibo non era di pessima qualità ma il cibo non aveva quei riscontri, la cosa che mi interessava è che tra corpo docente, tra i rappresentanti di classe e la nuova società che gestisce la mensa, ci fosse una collaborazione fattiva nel venire incontro alle necessità e in sede di Commissione mensa trovare gli equilibri giusti per venire incontro ai gusti rispettando la dieta che, tra l'altro, sia il menù che la dieta hanno dei parametri ben precisi dettati dalla Regione Toscana. Ho visto che c'è stato un clima di massima

collaborazione. Per cui, ecco, ho voluto riportare tutte queste notizie, questa cronologia dei fatti ed avvenimenti proprio per mettere al corrente. Non avrei avuto bisogno delle due interpellanze anche se ci sono dei punti più specifici ai quali poi verrà risposto in sede di presentazione come quello in cui si parla di una gara al massimo ribasso. Quella non è una gara al massimo ribasso, il 70% valutava il progetto qualitativo e il 30% è soltanto in riferimento al ribasso di costo del pasto per cui delle volte bisogna anche dare delle informazioni corrette e giuste altrimenti si creano delle incomprensioni che poi è difficile anche far capire alle persone. Poi in sede di risposta alle due interpellanze che ci sono nei punti più specifici io e l'Assessore Galardini risponderemo alle interpellanze. Spero di essere stato chiaro. Se poi in sede di presentazione delle interpellanze c'è da aggiungere qualcosa siamo qui a disposizione per rispondere in merito. Questo lo dico perché sulla scuola nonostante i limiti, nonostante i limiti economici che tutti gli enti locali hanno, abbiamo posto la massima attenzione e abbiamo cercato di fare del nostro meglio e abbiamo anche potuto sentire con le nostre orecchie che l'impegno nel mandato 2014 - 2019 ha dato dei risultati positivi rispetto all'attenzione alla scuola. Ecco, noi vogliamo continuare su quella falsa riga, un'attenzione massima alle scuole. Per cui il fatto stesso che sia arrivata una notizia così, perché poi in modo particolare il titolo grande era un titolo abbastanza forte per cui andava subito immediatamente sviscerata la questione posta nella corretta attenzione e io come ho detto subito non ero il difensore della Dussman, io sono stato e sarò il difensore di una corretta mensa, di un corretto menu per i bambini, per il personale ATA e per il corpo docente che tutti i giorni mangiano.

PRESIDENTE: Bene, ringrazio il Sindaco. Passiamo alle interpellanze. La prima presentata dal gruppo Centro Destra per Montale "chiarimenti sul servizio e sul contratto di appalto dei servizi della mensa scolastica". La presenta il Consigliere Bandinelli. Prego...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Buonasera a tutti. Passo a leggere l'interpellanza. "Premesso che con delibera del 2013 il Comune appaltava il servizio della ristorazione scolastica con decorrenza dal 7 gennaio 2013 e fino al dicembre 2018 alla società Cir Food di Reggio Emilia a seguito di gara a evidenza pubblica ad un prezzo base di 4,34 euro oltre IVA di legge a pasto, che successivamente alla scadenza del termine di cui al punto precedente il Comune appaltava il servizio della ristorazione scolastica a seguito di gara con decorrenza dal mese di settembre 2019 e per i prossimi cinque anni alla società "Dussman service S.r.l." di Milano ad un prezzo base a lordo di eventuali agevolazioni ISEE di 4,71 oltre IVA di Legge a pasto, che il prezzo sopra indicato veniva fissato in conseguenza a un'offerta al massimo ribasso rispetto al prezzo base indicato dal Comune presentato dalla società Dussman Service di Milano, che contro l'aggiudicazione di appalto alla società Dussman Service di Milano la società ATC\* Food presentava un ricorso al TAR della Toscana, che nelle ultime settimane i componenti del gruppo consiliare scrivente hanno ricevuto numerosissime segnalazioni di cattiva organizzazione del nuovo servizio di refezione scolastica, nonché le lamentele sulla quantità, varietà, qualità, bontà e cottura dei cibi somministrati alle mense scolastiche del Comune, che in conseguenza a una visita recentemente condotta alla mensa della scuola primaria Nerucci di Montale durante l'orario di turni di refezione sono state raccolte testimonianze dirette da parte degli operatori scolastici e confermate le lamentele indicate al punto precedente, considerato che la tutela dell'infanzia deve essere considerata come elemento fondante e prioritario del nostro Comune, che sulla base delle testimonianze raccolte i problemi sopra riportati erano stati fatti presenti in quel momento sia agli addetti alle sporzionatrici del servizio di mensa, sia allo stesso Comune, ritenuto che il Comune da oggi non sembra aver dato sufficiente rilievo alle normali lamentele presentate - qui logicamente si parla del 7 novembre - valutato che il servizio della mensa è aumentato di circa l'8% rispetto al passato passando da 4,34 a 4,71 oltre IVA di Legge con il recente appalto del servizio alla Dussman Service S.r.l. di Milano, che a fronte dell'aumento sopra indicato risulterebbe però un peggioramento del servizio rispetto al recente passato, per quanto sopra interpelliamo il Signor Sindaco per sapere quali sono i provvedimenti che il Comune vorrà adottare per verificare l'organizzazione, la funzionalità, il rispetto degli orari e delle modalità di erogazione del pasto del nuovo servizio mensa appaltato alla Dussman Service di Milano, nonché la quantità, varietà, qualità, bontà e cottura dei cibi somministrati alle mense scolastiche del Comune. Poi, quali sono i provvedimenti che il Comune vorrà adottare per migliorare la quantità, varietà, qualità, bontà e cottura dei cibi somministrati alle mense scolastiche del Comune, per quali motivi la società Astir Food, divisione Eudania, ha presentato ricorso al TAR contro l'aggiudicazione della gara di appalto alla società "Dussman service" di Milano e lo stato di ricorso degli eventuali gradi successivi".

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO: Non vorrei essere ripetitivo perché ho fatto l'esposizione cronologica ma anche nel merito della questione però sull'interpellanza voglio ripetere che elementari di Tobbiana, elementari di Fognano, elementari di Stazione, materna capoluogo, materna di Stazione, nido e una buona parte della stragrande maggioranza della Nerucci per quanto riportato dal rappresentante di classe e dal corpo docente non ha rilevato questi problemi, ha rilevato delle criticità direi di cose ordinarie, consuetudini quando si parla di

mensa, almeno negli anni precedenti sempre questi piccoli accorgimenti ci sono sempre stati, per precisione perché rimanga anche agli atti in modo preciso perché è quanto viene dagli incontri con i rappresentanti di classe e in sede di Commissione. Per quanto riguarda l'attenzione per l'Amministrazione e cosa farà l'Amministrazione nel proseguo affinché ci sia una corretta distribuzione e organizzazione per i tempi e innanzitutto per la qualità in sede anche di Commissione è stato in qualche modo condiviso, e io ne sono contento, che c'è la possibilità chiedendo l'autorizzazione all'istituto complessivo che sia gli appartenenti alla Commissione, sia a rotazione qualche genitore può tranquillamente visionare, andare, vedere come viene preparato il cibo, come viene distribuito, assaggiare i cibi. Per cui la massima disponibilità alla trasparenza e al modo giusto rispetto a questo servizio come faremo e abbiamo fatto, perché l'Assessore Galardini molte volte è andato ad assaggiare i cibi ed è presente nella scuola. Per quanto concerne il ricorso da parte della società Cir Food sapete benissimo che queste gare sono... noi ci appoggiamo alla società SUA, stazione unità appaltante, della Provincia, è stata istituita una commissione e la commissione ha ritenuto in un parametro di non dare un punteggio alla società Cirfood e la stessa ha ritenuto che questa valutazione da parte della commissione, secondo loro, non era corretta e ha fatto ricorso al TAR. A breve ci sarà l'udienza, vediamo quello che ne esce fuori. Ribadisco che la gara non è stata fatta, Consigliere Bandinelli, rispetto al valore al ribasso ma è stata fatta sull'offerta economicamente più vantaggiosa. Significa che, lo ripeto, il 70% era una valutazione del progetto qualitativo e in più la società che vinceva la gara dava in offerta una cosa che è stata detta anche in Commissione, fra l'altro verrà comunicato alla Commissione, perché stamani ho mandato anche il recapito e c'è la possibilità da parte non soltanto di chi è dentro la Commissione ma anche dei genitori di contattare direttamente la nutrizionista, la dietista, per quanto riguarda possibili problemi che possono sussistere rispetto anche al singolo figliolo rispetto al menù. Questa è una cosa in più che è possibile fare. Vorrei tornare un attimo, mi consenta Consigliere Bandinelli, lei ha avuto anche risposta da parte del preside. Lei è Consigliere comunale, come tutti occorre un'autorizzazione per entrare; però, guardi, è meno il suo caso perché è sempre un amministratore, nel suo caso è un amministratore per cui ha un ruolo, però in quella sede lei si è fatto accompagnare anche da persone che non c'entravano né con la scuola, né con la sede istituzionale che è il Consiglio comunale, né come genitori. Per cui ci vuole... Sennò davvero si entra in una situazione in cui si degenera e non si sa dove si va a finire. Questo voglio sottolineare perché se si chiede correttezza e trasparenza bisogna essere i primi a comportarsi in modo corretto, anche in buona fede, ma sono cose che sinceramente non si dovrebbero fare, o quanto meno cerchiamo di evitare. Soltanto questo per correttezza perché credo che bisogna dircele. Siccome io accetto tutte le critiche, anche le più aspre, quando c'è da mettere dei puntini credo occorra farlo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, la replica del Consigliere.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Spero il Presidente possa concedermi un po' più visto quello che è stato detto e quello che è successo. Sono contento... È vero, il signor Sindaco ha detto che l'incontro alla mensa scolastica è avvenuto nella maniera più cordiale, confermo perché io e il Consigliere Franco Vannucci... cordialmente, non ci sono state... È vero perché io e Franco Vannucci, ringraziando i componenti della Commissione mensa siamo stati ammessi come auditori. Quando ho fatto quell'accesso mercoledì scorso alle scuole Nerucci prima di tutto non sapevo dell'articolo 45 del regolamento comunale, come ho risposto alla mail al preside e me ne sono scusato. Tengo però presente che non ho fatto un accesso forzato, ho suonato, mi sono presentato e sono stato invitato ad entrare. Dopo cinque minuti è arrivato, tra l'altro, magari era già presente però ci siamo conosciuti dopo cinque minuti che ero lì, una funzionaria del Comune che ha assistito a tutto l'accesso. Quindi, e forse non è stato detto questo nella comunicazione precedente del signor Sindaco, non è stato detto quello che è successo. Sono stato contento che ci fosse anche un dipendente del Comune, tra l'altro responsabile del servizio mensa, che ha assistito a quello che è stato detto in quella sede. Quindi si sa che in quella sede è stato esattamente detto fondamentalmente quello che ha riportato sull'articolo. Vi faccio presente alcuni punti. Mi immagino che il dipendente del Comune abbia riferito quell'incontro. Vi volevo far presente alcuni punti. Parlando dell'organizzazione della mensa ho assistito allo sporzionamento del secondo turno della Nerucci che purtroppo è quello incriminato ma io sono arrivato lì a mezzogiorno e mezzo, i ragazzi del primo turno erano già a sedere e stavano mangiando il primo. Lo sporzionamento del secondo turno è avvenuto così: i ragazzi del primo turno sono andati via, è stato riapparecchiato velocemente, perché i tempi sono molto molto ristretti, e sono stati portati due carrelli per mettere il primo in tavola, la pasta in tavola, una pasta all'olio con formaggio, ora non so se pecorino, non so se grana padano, quello che è. Lo sporzionamento è avvenuto prima dell'arrivo degli alunni. Cosa significa questo? Ci sono due carrelli, il secondo turno sono circa 150 bambini, 75 bambini più gli insegnanti, 75-80 pasti da mettere a sedere; significa che io prendo, e ho fatto anche delle prove, dal carrello un piatto di pasta, lo porto al tavolo, torno indietro, riprendo un altro piatto. Per le apparecchiature vicine tre, quattro, cinque secondi ma per quelle più lontane che devo fare il giro del tavolo e devo andare a portarlo, non so quanto è larga quella sala, quanto è grande, è una bella sala, sarà otto - dieci metri, non lo so, tra il carrello che è vicino alle vie di uscita e l'ultimo piatto ci vuole più di dieci secondi. Settantacinque - ottanta pasti per

dieci secondi, mettiamo una media, fa 750 secondi, 800 secondi, cioè vuol dire 12 - 13 secondi. Vogliamo togliere un po'... diciamo dieci minuti per fare cifra pari tra il primo momento in cui è stato servito il primo piatto e la fine dello sporzionamento passano circa dieci minuti il che è quello che è veramente successo come fatto notare anche al dipendente del Comune. Cosa significa questo? Significa che poi suona la campanella, i bambini dopo un paio di minuti arrivano, ci sono dei pasti, minestra in bianco, che è quasi un quarto d'ora che sono lì. Io non so se avviene tutti i giorni, si sa che è stato detto di sì, perché c'era anche il Comune, si sa che è stato detto di sì però io non sono in grado di sapere se avviene tutti i giorni però quel giorno è capitato questo. Se tutti i giorni capita questo i bambini non mangiano la pasta perché il primo giorno la mangiano, il secondo cominciano a sbuffare, il terzo giorno dicono "io questa pasta non la voglio". È successo in Commissione mensa una cosa più grave secondo me che non è stata riportata perché il responsabile della Dussman ha detto che lui ha cambiato il sistema di sporzionamento rispetto allo scorso anno perché i piatti non possono stare fermi sui carrelli dieci minuti perché si rischia di aumentare la carica batterica ma li stanno fermi un quarto d'ora. Quel giorno lì il secondo turno i piatti sono stati fermi un quarto d'ora. Non so cosa voglia dire, non sono un tecnico, "aumento della carica batterica", non ne ho la più pallida idea, però non mi sembra una cosa positiva. Preciso che nell'articolo 19 del capitolato viene detto che la sporzionatura deve cominciare quando gli alunni sono seduti al tavolo. Questo non avviene, questo non è avvenuto quel giorno. È successo, secondo me, ed è venuto fuori in commissione mensa, un problema molto grosso e cioè che è stato dato un pasto non celiaco a un bambino celiaco. Ce ne dobbiamo scusare con i genitori. Ci sono stati problemi? Non lo so, non è stato approfondito in quella sede. Però io mi domando: se fosse successo qualcosa, se questo bambino avesse avuto invece che un problema celiaco un altro, anche meno grave, un'allergia, gli fosse stato dato un allergene cosa sarebbe successo? Questa è mancanza di organizzazione della ditta Dussman perché in quella sede è stato detto, non da lei Signor Sindaco, ma mi sono segnato due commenti fatti da un insegnante e da un'altra persona che non so chi sono, purtroppo non conosciamo i nomi. Una persona ha detto "è un inconveniente che è bene che non si ripeta" e un'altra persona "uno spiacevole inconveniente" ma questo è un errore imperdonabile che può portare a delle conseguenze di una gravità assoluta. Sono rimasto sinceramente senza parole. Preparazione dei piatti; lasciamo stare...

PRESIDENTE: Mi scusi, Consigliere, solo per fare una nota formale diciamo, non certo per sminuire l'argomento che lei ha portato sul quale stiamo discutendo, però anche in futuro questo, diciamo, è più il corpo o comunque un'aggiunta che lei avrebbe potuto fare nella presentazione dell'interpellanza. Quindi ne faccio... Prego, mi dica...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Siccome stasera sono passato un po' come visionario e mi è stato dato anche un po' di, in buona fede, "scorretto", se permettete...

PRESIDENTE: Ma questo lei ha ragione e difatti io le do il tempo però anche in futuro quando si dà... L'interpellanza ha una forma per cui si fa un'interpellanza e poi l'interpellante può ritenersi soddisfatto o meno, quindi...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Non mi ritengo soddisfatto della risposta del Sindaco, questo glielo dico.

PRESIDENTE: Questo poi comunque quando terminerà anche il suo intervento però anche per una questione di forma anche per la stessa interpellanza il corpo che lei giustamente ora sta dicendo e che ha il diritto, cioè, ovviamente non sta a me dirlo, forse sarebbe stato meglio, anche proprio per la forma che l'interpellanza ha, di darlo prima. Era solamente per precisare.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Rispetto all'interpellanza secca c'è stata una comunicazione del signor Sindaco a cui preferisco dare risposta.

PRESIDENTE: Va bene. Magari, ecco, le concedo del tempo però insomma...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Per quanto riguarda la preparazione dei piatti... Ah! Per quanto riguarda la qualità del cibo mi riferivo anche al discorso che è venuto fuori, cioè se il piatto resta fermo un quarto d'ora sul tavolo succede un problema di carica batterica e la qualità del cibo è... Per quanto riguarda la preparazione dei piatti ci sono stati, erano a sedere laggiù, tre o quattro genitori che si sono fortemente lamentati in Commissione mensa del cibo che è stato offerto, tre o quattro genitori, non so quanti erano presenti perché io non le conoscevo queste persone, su dieci - dodici persone tre o quattro genitori significa il 30-40% dei genitori presenti. È stato fatto riferimento... È stato fatto riferimento a piatti scadenti, soprattutto sulle verdure e sui primi si sono soffermati, ma anche sul pesce soprattutto il venerdì per cui sono stati fatti dei particolari apprezzamenti. Si è parlato della polenta, si è parlato delle caratteristiche della parola che non sto a ridere perché tanto eravamo tutti lì. Il problema, e non mi è piaciuto questo, che un

insegnante della materna, non so se il nido, non so se... cioè un insegnante dell'asilo, non so se materna o se nido, ha detto semplicemente "eh, questo capita perché... a me va tutto bene perché gli alunni delle elementari sono più schizzinosi". Sinceramente mi è sembrata un'affermazione non molto bella e anche un genitore ha rilevato questo discorso.

PRESIDENTE: La pregherei di arrivare a conclusione. Grazie.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Il Sindaco ha parlato di filiera corta. Mi è stato riferito, ma non l'ho potuto verificare, che lo yogurt arrivato diverse volte è tedesco. Si è parlato della pizza bruciata; l'insegnante ha detto "che c'è una pizza bruciata... alcune volte è gelida". È stato risposto a questo insegnante "capita anche casa"; sì, a casa però si ha la possibilità di mangiare qualche altra cosa, lì no. Per quanto riguarda la quantità del cibo questo è un problema che si affronta perché se il bimbo non mi mangia il primo, il secondo è molto scarso e non è previsto... Mi rendo conto che ci sono le normative regionali ma è anche vero che ci sono dei problemi per quanto riguarda la fame. Se il bimbo non mangia il primo il secondo non è sufficiente. Ho visto con i miei occhi che una bambina è rimasta affamata perché ha mangiato soltanto una noce, ed è probabilmente la quantità indicata dalla Regione Toscana, di petto di pollo e un po' di insalata. Aveva ancora fame e non aveva più niente. Per quanto riguarda la pulizia dei locali tra il primo e il secondo turno i locali non sono stati puliti. Per quanto riguarda la tempistica siamo andati lunghi quel giorno a differenza di quanto detto in Commissione mensa...

PRESIDENTE: Mi scusi, Consigliere, lei sta riprendendo il testo dell'interpellanza. Quindi, davvero, lei avrebbe dovuto farlo prima questo. Mi rendo conto se lei avesse voluto o comunque volesse rispondere per quel che lei si è sentito dare del visionario, ripetendo le sue parole, ma questo porta anche nuovi elementi alla discussione e a quello che poi l'interpellato avrebbe potuto darle come risposta. Quindi assolutamente non per chiudere la discussione ma ci sono anche dei tempi, come lei sa, che, insomma, devono essere rispettati anche per il rispetto degli altri punti all'ordine del giorno, non certo per sminuire il suo punto in discussione. Quindi la invito a concludere ma non riprendendo i punti perché questo veramente è oggetto dell'interpellanza. Lo chiedo anche in futuro a chi...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Allora aggiungo soltanto una cosa che non era presente nell'interpellanza, è stata detto dal signor Sindaco prima, che non ci sono lamentele da Stazione di Tobbiana e da Fognano. Sì, perché probabilmente lì non c'è neanche il tempo pieno e i disagi per due giorni la settimana forse si sopportano meglio che i disagi di cinque giorni la settimana. Sinceramente stasera mi è stato dato... Mi sono sentito dare del visionario. Sono ben contento di aver preso del visionario perché poi era tutto già a posto, è risultato dal Sindaco che era già tutto organizzato e tutto a posto ma se questa uscita sul giornale che è tanto incriminata e questa interpellanza ha portato a un acceleramento, non voglio dire a una risoluzione, ma a un acceleramento alla soluzione dei problemi questo è un aspetto secondo me positivo. L'ultima cosa; per me il Comune, visto anche il cambiamento dell'appalto, doveva monitorare prima anche se la commissione mensa non è ancora stata istituita anche se non c'erano eventualmente lamentele con monitoraggi puntuali come faceva probabilmente anche la stessa ditta del vecchio appalto. Grazie per il tempo.

PRESIDENTE: Il Sindaco mi chiede di fare una precisazione. Prego.

SINDACO: Consigliere Bandinelli, non so se lei si è sentito chiamato in causa come visionario, io ho riportato fedelmente le considerazioni di chi ha partecipato agli incontri, non ho annacquato né in un senso né in un altro. Poi se lei si sente chiamato in causa come visionario è una sua valutazione, io ho riportato fedelmente quelle che sono state le considerazioni di Fognano e Tobbiana che fanno il modulo e mangiano due volte la settimana, come le materne che mangiano tutti i giorni come alla Nerucci, come del nido che mangia cinque giorni, come nelle tante classi del Meucci che non hanno riscontrato i problemi forti emersi ma hanno detto anche loro "accorgimenti da portare". Poi se si è sentito chiamato in causa come visionario non accusi me di averla tacciata di visionario. È quello che è emerso dalle tante considerazioni a cui lei è stato presente. Per cui sono anche contento che abbia partecipato alla Commissione mensa. Una cosa mi preme anche sottolineare. Io non metto in dubbio quello che lei dice, ci mancherebbe altro, riporto la differenza di distribuzione da parte della nuova società che gestisce la mensa nella modalità diversa da quella dello scorso anno. Nel giorno che c'è stato lei... Ora molte volte ci siamo andati e la gestione della somministrazione dei piatti che è fatta in un modo diverso perché a ogni tavolo vanno lì con il recipiente caldo e distribuiscono bambino per bambino la pietanza che invece prima veniva messa sui carrelli e portati i carrelli in giro per il refettorio. Se quel giorno lì è successa quella nota prendo nota e non deve risucchedere perché il dirigente della Dussman ha specificato la modalità, e lei era presente, la modalità di distribuzione. Sottolineo però che lei non mi ha risposto all'altra cosa, quella di essere stato accompagnato da una persona estranea al tutto. Basta.

PRESIDENTE: Prego...

CONSIGLIERE BANDINELLI: No, ho risposto all'inizio nel senso che noi abbiamo suonato, io come amministratore anche nel regolamento è prevista la mia libera entrata, ero con un amico, sì, lo confermo. Non c'è mica niente di coso.... Ma nessuno ci ha fatto presente, come ho scritto in quella e-mail al preside che l'accesso era vietato e che occorreva una specifica autorizzazione. Bastava farlo presente e mi sarei comportato di conseguenza. Tutto qui.

PRESIDENTE: Va bene. Per ribadire il punto che ho voluto sottolineare anche per darsi un modus operandi del Consiglio in modo tale che poi anche l'interpellato abbia la possibilità di concludere ma non tanto per togliere la parola o la possibilità a un Consigliere di intervenire ma proprio perché è la forma interpellanza che ci dà questo metro di discussione. Passiamo al punto 2, interpellanza presentata da Insieme per Montale: "mensa scolastica, richiesta chiarimenti in merito alle notizie consegnate a mezzo stampa". Prego, la Consigliera Innocenti. Grazie.

CONSIGLIERE INNOCENTI: A lei. A questo punto la discussione mi sembra si sia ampiamente svolta e quindi non è assolutamente necessario, ritengo, di leggere l'interpellanza anche perché ad alcuni punti è già stato risposto. Quindi non ripeterò il testo della interpellanza anche per questioni di tempo, né ripeterò le domande alle quali in qualche modo sono già state date risposte. Mi soffermo però sulla genesi dell'interpellanza che è stato, appunto, da parte nostra il famoso articolo del giornale che ci siano trovati, le reazioni all'articolo del giornale che vengono monitorate ormai nel corretto e nello scorretto attraverso soprattutto i social network, l'allarme che ha suscitato nei genitori l'articolo sul giornale. Quindi poi, si sa, quando vengono notizie del genere i genitori che più o meno hanno dei bimbi, i nonni a scuola, quindi si preoccupano molto e poi in seguito il contenuto dell'interpellanza presentata oggi. Da qui la nostra richiesta di avere ulteriori informazioni su quello di cui si parlava, appunto, di carrelli che ostruivano le uscite di sicurezza, di numerose persone che avevano segnalato le disfunzioni, di testimonianze dirette da parte degli operatori scolastici, quindi se tutto questo era... appunto è appurato quindi c'era di che preoccuparsi, da qui l'ulteriore interpellanza che però le prime quattro ho capito per noi in realtà sono 6 domande e si riducevano in realtà ad una, cioè la quinta "se sono state ravvisate irregolarità relative al rispetto delle norme igienico sanitarie o relative alla sicurezza del lavoro". Questo per noi era un argomento da Consiglio comunale e io premetto una cosa. Credo molto nell'autonomia scolastica, vivo nella scuola e quindi so come funziona la scuola e so che la scuola è una repubblica che si auto difende. In questo senso la scuola ha delle commissioni, dei rappresentanti dei genitori, un preside, dei rappresentanti a livello alto, diciamo così, più degli studenti. Credo che la discussione della mensa, pur essendo giustissima e lecita, debba in primis avvenire nella scuola e dopo essere portata, se è il caso, in Consiglio comunale se ci sono delle, come dire, cose molto gravi, ecco. Quello che dice il consigliere Bandinelli lo capisco però andava prima discusso in sede scolastica. Se poi tutto questo veniva effettivamente fuori poi ridiscusso in Consiglio comunale altrimenti potremmo stare qui un'ora a discutere se il pasto è sporzionato bene, se a un genitore piace... Io voglio sapere dall'Assessore in particolare se praticamente sono state ravvisate irregolarità, il che sarebbe molto preoccupante, relative al rispetto delle norme igienico sanitarie e sulla sicurezza del lavoro, se "sì" o se "no". Se sì è molto preoccupante, se "no" la discussione deve in primis avvenire nei luoghi deputati. Bene? Quindi fra i genitori anche perché se quello che racconta il Consigliere Bandinelli è vero è ora di finirla con, lo dico fra le righe, le persone che affermano una cosa e poi quando si trovano nei confronti delle istituzioni o tacciono o ne dicono un'altra. Quindi o le persone si assumono la responsabilità di quello che dicono o non se la assumono e se non se la assumono bisogna prima parlarci prima di buttare le cose sul giornale anche perché un articolo del genere è molto preoccupante e molto allarmista. Il problema non è tanto dell'articolo di giornale che è lecito, è dei social network anche perché dice "circolano foto". Quali foto? Chi ha scattato delle foto nei locali? Come è possibile che si scattino foto nei locali? Dove sono queste foto? Fatecele vedere. Siamo tutti Consiglieri comunali, si ha diritto all'ispezione a questo punto, anche se l'articolo 45 dice che la nostra è un'ispezione... Dateci a questo punto il modo di verificare se tutto questo è... Poi, ripeto, quando le persone che siano insegnanti, che siano addetti alle mense, che siano impiegati comunali, che si sia noi stessi, affermano una cosa la devono poi per correttezza riportare davanti alla istituzione che non è possibile che si sia qui a fare il gioco delle carte "a me ha detto questo" e davanti al Sindaco tacciono perché non è possibile. Scusate, o uno si prende la responsabilità di quel che dice o no altrimenti stiamo ore, perché queste sono ore perse di tutti di un Consiglio comunale che si dovrebbe occupare, credo, di cose - non voglio sminuire perché per me è tutto importantissimo e soprattutto la scuola è fondamentale, ma che si dovrebbe occupare di cose concrete quando ci sono delle prove. Le testimonianze devono esser riportate sempre davanti alla istituzione. Per favore, a lei, Assessore, e concludo questa mia presentazione, concludo con la domanda cinque "se sono ravvisate irregolarità relative al rispetto delle norme igienico sanitarie o sulla sicurezza sul lavoro", 6) "se in seguito al cambiamento dei contratti di appalto sono subentrati nuovi lavoratori o se il personale è rimasto il medesimo". Anche questo

conta. Se esso è rimasto lo stesso della scorsa ditta da dove viene tutta questa difformità che sembra esserci, eccetera eccetera? Ed in quel caso se si è provveduto a verificare con il personale suddetto l'insorgere di problematiche rispetto alla passata gestione. Sul resto, sulla Commissione e altre domande lei ha già risposto e la ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Lascio la parola all'Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Buonasera. Ho capito che la prima, la seconda, terza e quarta domanda hanno già avuto una risposta. Sulla quinta domanda non sono state ravvisate problematiche relative agli standard di sicurezza nella mensa, nel locale mensa, se ho capito bene, la sicurezza del locale. Gli ambienti sono gli stessi, quindi con impiantistica identica a quella che c'è sempre stata, verificata tutti gli anni, collaudata, dico collaudata, uscite di sicurezza provate perché la mensa funziona appena inizia l'anno scolastico. Quindi nessun rilievo dal punto di vista degli standard di sicurezza negli ambienti. Il personale appartenente alla precedente gestione è stato riassorbito dal nuovo gestore, più è stata potenziata una unità... Mi sto riferendo al plesso Nerucci perché, come vedete, è un nervo giustamente scoperto perché due turni con un intervallo che poi mi preme sottolineare è quantificato in 20 minuti tra un turno e l'altro, tempo ritenuto sufficiente per igienizzare e sanificare l'ambiente con sei operatori. Quindi aumenta il livello di sicurezza. Lo dico qui perché è bene che il Consiglio comunale, che è l'organo diciamo costituzionale del Comune, e tutti i cittadini lo devono sapere. Perché gestire la mensa, come già aveva sottolineato il Consigliere Bandinelli, in un plesso che prevede due turni con un afflusso è un po' un meccanismo che deve essere regolato ad orologio. Quindi il primo turno entra alle 12.30, per esempio ieri è entrato alle 12,35, ma alle una, una e dieci massimo... Perché lo dico? Perché lo verifico. In questo anno come gli anni precedenti, al costo di passare da assillante, un po' perché mi piace, è stato l'ambiente in cui ho lavorato, ma sento la responsabilità come amministratore di verificare di persona con i piedi per terra l'andamento di un servizio e questo tengo a dirlo. Diffido delle percezioni perché le percezioni nascono o da titoli di giornale, paginate ispirate più al sensazionalismo secondo me, che allontanano dall'accertamento della verità e questo è molto grave perché io da cittadino voglio essere informato, non voglio avere la percezione di ciò che avviene. Quindi quello che dico ognuno di noi, pubblico, amministratori, lo possono verificare. Chiaro, per il pubblico ci sono delle modalità che si dicevano prima. Quindi standard di sicurezza ben collaudati. Rafforzato il personale; oltretutto l'unità nuova entrata si avvale dell'esperienza dei precedenti. Non ho capito bene il riferimento ai minori. I minori sono i destinatari finali del servizio e quindi la maggiore attenzione va riservata a loro. L'errore che c'è stato riguardo a quel bambino celiaco non deve diventare... è un errore grave, è già stato detto, gravissimo, che va accertato ma più che altro, siccome non ci sono state conseguenze gravi, non deve più assolutamente ripetersi e questo va tenuto sotto controllo, questo modo di fare. Ma da lì a dire che il cibo arriva freddo da Assessore, qualora lo riscontrassi, lo avrei subito segnalato perché la nuova procedura che viene seguita nel distribuire i pasti è questa: non si sporziona nel vano antistante la cucina ma si sporziona al momento in cui viene servito il piatto. Quindi il bimbo che viene servito dopo i dieci minuti ai quali alludeva il Consigliere Bandinelli ha il cibo nel piatto direttamente dal contenitore termico che non è refrigerato, è riscaldato. Quindi quei disguidi io lo posso, lo dico perché lo faccio, tutte le settimane a rotazione evidentemente cambiando giorno ma non per sfiducia io mi faccio premura di andare alla mensa trascurando Fognano e Tobbiana ma questo è naturale. Non posso tutti i giorni farlo. Spero di avere risposto alla domanda cinque. Sulla 6 quindi è stato potenziato il numero dei dipendenti alla Nerucci, è cambiata la sporzionatura e poi devo aggiungere il discorso dello sportello. Secondo me è un valore aggiunto. È possibile tramite mail o addirittura un cellulare contattare la dietista, tutti. Ecco l'informazione che non si allontana così dalla verità; non si ha la percezione, si va dal tecnico, e questo è un servizio ancora più di garanzia nei confronti dei genitori. Sulla scuola, capogruppo Innocenti, dissento un po'. La scuola pubblica, sì, è una repubblica per conto proprio, ha degli organismi, il consiglio di istituto, il consiglio di classe, ma deve essere permeabile, porosa, altrimenti rischia di divenire una enclave, un servizio autoreferenziale ma queste sono differenze dovute alla sensibilità di ognuno di noi. Grazie. Spero di avere risposto.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Sì, sì, grazie, mi ha risposto. Poi tra l'altro sul discorso della scuola pubblica si potrebbe fare un dibattito di ore e quindi... Ma non è questo. Allora, io ho capito, se si sono verificate... Ripeto, qualsiasi cosa si sia verificato rispetto a quello che ha denunciato il Consigliere Bandinelli a questo livello l'essenziale, come dire, lei mi ha risposto, è che non ci siano delle gravi violazioni, né gravi né meno gravi, alle norme igienico sanitarie e alla sicurezza sul lavoro. Per il resto se ci sono, come ha detto il Sindaco anche, dei genitori che si sono lamentati e che comunque sono arrivati, il Consigliere Bandinelli ha verificato, in modo improprio, non improprio, giusto, non giusto, è uguale, ma comunque sono state fatte delle verifiche, come dire, dei problemi relativi allo sporzionamento o al non sporzionamento io non posso fare che esortarla in prima persona, mi ha detto che lo sta facendo e spero lo faccia ancora di più, a controllare che tutto vada bene, che se c'è stato quello che il Consigliere Bandinelli ha detto, il carrello sulle uscite di sicurezza i dipendenti siano, ma lo sapranno, avvertiti di rispettare le più elementari norme sulla sicurezza e sul lavoro dopodiché nient'altro. La questione mi riferivo alla autonomia scolastica perché è



molto... Quello che lei dice, la percezione è vera nel senso che alcuni genitori hanno una percezione diversa ed altri ne possono avere una completamente diversa dello stesso servizio, è quello che è emerso un po' dai social network, chi dice ci si mangia benissimo, chi dice "io ho avuto dei problemi". Dove è la verità lo sanno solo gli utenti e coloro che usufruiscono quotidianamente del servizio. A livello di Consiglio comunale non ne usciamo più ed è questa la mia eccezione al discorso. Ne usciamo nel momento in cui ci sono delle prove delle vere irregolarità, eccetera, eccetera. Per il momento alle domande chiave, quindi 5 e 6, sono rimasta soddisfatta. Naturalmente monitoriamo quel che sarà e ringrazio gli intervenuti tutti, compreso il Consigliere.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Innocenti. Esaurite le interpellanze passiamo alla discussione delle mozioni che abbiamo rimandato dallo scorso Consiglio comunale andando in ordine. Punto 3, mozione presentata dal gruppo centro destra per Montale, "Legge Meloni, misure di sostegno all'acquisto di dispositivi antiabbandono". Chi la espone? Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Questa mozione trae origine dall'introduzione della obbligatorietà dei dispositivi antiabbandono per bambini. Siccome questi dispositivi sono abbastanza costosi si richiede un intervento del Comune a sostegno di quelle che sono le famiglie, famiglie logicamente bisognose per l'acquisto di questi dispositivi.

PRESIDENTE: Mi scusi, Consigliere, interrompo sempre lei, mi scusi, pregherei più silenzio in aula per favorire la discussione e anche l'attenzione del Consiglio stesso ai punti. Grazie. Mi scusi. Prego...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Salto tutta la premessa perché tanto è in riferimento a quella che è l'obbligatorietà dell'introduzione di questi dispositivi antiabbandono e volevo però sottolineare una cosa. Questa è una mozione del 10 ottobre. Nel frattempo è stato approvato anche un decreto legge del Governo che dà una somma in favore delle famiglie per l'acquisto di questi dispositivi. Volevo subito chiarire che questa somma, che questa agevolazione non è alternativa a questa, questa si tratta di una cosa semmai aggiuntiva anche perché la somma che è stata stanziata da questo Decreto Legge, che poi bisogna vedere come sarà approvato perché è il famoso Decreto Legge approvato "salvo intese", come sarà finanziato e che fondi avrà a disposizione. Quindi preso atto che l'articolo 3 della Legge Meloni stabilisce che al fine di agevolare l'acquisto di dispositivi di allarme volti a prevenire l'abbandono dei bambini nei veicoli, previsti dall'articolo 172 comma 1bis del Codice della Strada di cui al DL 30 aprile '92 numero 285 e introdotto l'articolo 1 comma 1 della presente Legge con appositi provvedimenti legislativi possono essere previste nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato a agevolazioni fiscali limitate nel tempo. Considerato che ad oggi non risultano ancora definite, salvo quello che ho appena accennato, le coperture finanziarie necessarie per l'erogazione dei suddetti incentivi necessari all'acquisto dei sistemi antiabbandono da parte delle famiglie italiane che dovranno sostenere i costi necessari per adempiere a tale obbligo normativo, che il gruppo Centro Destra per Montale al fine di costituire una prima dotazione del fondo economico comunale necessario per sensibilizzare le famiglie tutte e per sostenere quelle in difficoltà economiche nell'acquisto dei suddetti sistemi antiabbandono è disponibile a chiedere che il gettone di presenza dei Consiglieri di questo Consiglio sia utilizzato dal Comune per la prima dotazione patrimoniale di un fondo economico da destinarsi a questa finalità. Per quanto sopra il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad assumere determinazioni amministrative ed economiche anche attraverso la costituzione di un apposito fondo utile a sensibilizzare le famiglie tutte e sostenere quelle in difficoltà economiche nell'acquisto dei suddetti sistemi antiabbandono affinché si prevengano episodi che potrebbero avere conseguenze anche gravissime legati ai fenomeni degli abbandoni dei minori in auto per distrazione o amnesia dissociativa da parte dei genitori. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Passiamo al primo giro di interventi. Prego, Consiglieri. Consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: La Legge Meloni è entrata in vigore il 7 novembre e siamo in un momento ancora abbastanza di stallo. Cioè, cosa è successo? Come diceva lei giustamente, lei ha presentato la mozione il 10 ottobre, il 15 c'è stato il decreto fiscale che prevede questo bonus di trenta euro ma non si sa né come, né quanto verranno erogati. C'è da dire che il Ministero dei Trasporti ha detto che farà, insomma, tutto il possibile per rimandare le sanzioni a marzo del 2020. Detto ciò comunque mi è molto... ci è molto chiaro che chiaramente che si tratterebbe di un aiuto in più rispetto a quello previsto dallo Stato per aiutare le famiglie. È importante sottolineare che la Misericordia si è fatta capofila di un progetto che ha già ottenuto il patrocinio da parte del Comune che però ha intenzione di... che però è in stand by chiaramente per la situazione attuale. Questo progetto intenderebbe finanziare la possibilità di avere i dispositivi antiabbandono per tutta la fascia di età per la quale è richiesta per il Comune di Montale. Se questo progetto andasse a buon fine ci sarebbe una copertura totale del fabbisogno attuale, se così non fosse ci siamo confrontati e l'Amministrazione si è resa disponibile a dare un incentivo ulteriore oltre i trenta euro mandati dallo Stato

per creare un fondo che aiuti le famiglie chiaramente che hanno difficoltà a potersi permettere il dispositivo anche perché c'è tutta la questione di quali siano i dispositivi a norma ora sul mercato, cosa che ancora non è chiara, quanti dispositivi siano disponibili al momento. Però, ecco, quindi per noi c'è la piena disponibilità a approvare la mozione. Non ci sono problemi.

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Semplicemente prendo atto di ciò che ha detto la Consigliera Pippolini nel senso che se c'è la disponibilità dell'amministrazione ad approvare la mozione in quanto è disposta a metterci un apposito fondo secondo quanto si chiede... Perché qui tra l'altro vedo "il gruppo Centro Destra per Montale al fine di..." quindi c'era la dotazione dei gettoni di presenza il che a questo punto diventa inutile rispetto a quanto già in programma eventualmente... se mi dice che è in stand by... Però comunque eventualmente in programma comunque tutto sospeso per ora "fino a", ma mi sembra giusto perché ancora niente si sa rispetto a che... Se l'Amministrazione dice che, la mozione è diretta, è disponibile a approvare anche da noi nullatosta, ci mancherebbe. Anzi...

PRESIDENTE: Assessore Neri, prego.

ASSESSORE NERI: Buonasera a tutti. Era soltanto per una precisazione, cioè per questo discorso del dispositivo da mettere a disposizione dei bambini da zero a quattro anni. La sottoscritta era stata interpellata dalla Misericordia la quale aveva fatto anche una riunione con le altre associazioni proprio per potersi dotare di questi dispositivi e quindi metterli a frutto della collettività, dei bambini da zero a quattro anni. Naturalmente, essendo la normativa ancora non ben chiara e precisa io mi sono informata e quindi anche loro sono in stand by per poter proseguire anche in un eventuale finanziamento da poter richiedere anche presso la fondazione, per esempio, della Cassa di Risparmio. Quindi non mi sento di dare... L'unica cosa che avevo fatto era quella di dire che l'ente chiaramente avrebbe dato il patrocinio consentendo a questo progetto, quindi affermando questo progetto da parte del Comune. Era solo per precisare.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Prego, Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Intervengo solamente per confermare, come già detto in precedenza sia dalla capogruppo di Maggioranza, sia dall'Assessore al sociale, la disponibilità rispetto a potere andare a effettuare in bilancio una previsione di tal tipo. Ovviamente va determinati quelli che sono i beneficiari e anche le modalità e il quantum di beneficio che va poi ai singoli beneficiari. Di conseguenza anche alla luce di quello stallo in cui siamo purtroppo per i criteri che individuano questa normativa vedremo, appunto, se già individuarlo all'interno del bilancio di previsione in sede di prima approvazione o in una successiva variazione però, ecco, tutto il Consiglio sia coinvolto in questo percorso e nella valutazione di quelli che poi saranno gli strumenti per intervenire in questo senso.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Se non ho capito male l'amministrazione comunale interviene solo nell'ipotesi che il progetto della Misericordia non vada avanti. Questo è quello che ha detto la capogruppo della Maggioranza. È questa la proposta che è venuta dalla Maggioranza mi sembra; solo nell'ipotesi che non vada avanti il progetto della Misericordia interviene il finanziamento da parte dell'Amministrazione comunale. Se questa è la proposta si modifica un pochino la mozione e si approva, si scrive nella mozione questo e si approva.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Chiarisco.

PRESIDENTE: Se vogliamo fare un attimo conferenza... Perché sarebbe sempre il primo giro e lei è già intervenuta. Quindi venite qui, capigruppo, si fa un attimo sul testo della mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. La conferenza ha stabilito due modifiche da fare all'interno del corpo della mozione che ora dirò e se poi ci saranno anche ulteriori anche la replica del presentatore continueremo. Nel considerato al primo punto viene tolto l'inciso "l'erogazione dei suddetti incentivi da parte... nella richiesta da parte delle famiglie italiane" ovviamente l'inciso "italiane" viene tolto essendo discriminatorio per Legge per l'accesso alle normative nazionali e inoltre nell'ultimo punto, ovvero nell'impegnativa stessa, viene, a questo faccio riferimento soprattutto per la segretaria, viene inserito "ad assumere in seguito alla stabilizzazione del quadro normativo nazionale" e poi tutto il resto "le determinazioni normative ed economiche" eccetera, di cui stiamo discutendo. Quindi riterrei terminato il primo giro degli interventi e se il relatore vuole replicare... sennò passiamo alle dichiarazioni di voto. L'emendamento lo do per votato, lo do per accettato per la mozione emendata, per accettato durante il

Consiglio da parte del gruppo proponente. Quindi passiamo alla votazione della mozione così come emendata con le dichiarazioni di voto. Prego, il Centro Destra per Montale.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Noi siamo favorevoli.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Favorevoli.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Bene. Quindi passiamo alla votazione. Favorevoli? Unanimità. Passiamo allora al punto 4 con una mozione presentata da Insieme per Montale "sottoscrizione codice europeo di comportamento per gli eletti". Prego, Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Si tratta in realtà di una seconda sottoscrizione perché era già stato sottoscritto. Sembra una questione di lana caprina ma in realtà le Amministrazioni sono cambiate e le problematiche in generale rimangono le stesse. Vado a leggere la mozione. "Preso atto che in data 26-11-2010 il gruppo consiliare Montale progetto comune presentò in Consiglio che una mozione denominata "adozione codice europeo di comportamento per gli eletti" in cui si chiedeva di adottare il codice europeo degli eletti locali e regionali elaborato nell'ambito del Consiglio europeo per contribuire alla lotta alla corruzione e alla promozione dell'etica pubblica, nel testo della mozione di leggeva "il consiglio comunale di Montale, premesso che troppo spesso l'idea della inconciliabilità fra la morale e la politica ha favorito la crescita di un sentimento di diffidenza nei confronti dei rappresentanti politici e di conseguenza un costante allontanamento da parte della società civile, premesso che appare necessario per gli eletti locali far proprie e tradurre in azione l'esigenza di rafforzare il rapporto di fiducia tra gli eletti e gli elettori sottolineando il significato della politica come servizio per avvicinare il cittadino alle istituzioni, che etica della politica significa spogliarsi di un interesse personale per gestire la cosa pubblica perseguendo esclusivamente l'interesse della collettività, il Consiglio comunale di Montale condivide e fa propria la preoccupazione che ha portato il congresso dei poteri regionali e locali del Consiglio d'Europa ad adottare il codice europeo di comportamento per gli eletti locali e regionali, che è volontà del Comune di Montale dotarsi di un codice di condotta e si impegna a incoraggiare qualsiasi provvedimento atto a favorire la diffusione del presente codice e la sensibilizzazione dei principi ad esso elencati presso gli eletti e i dipendenti di cui si assume la responsabilità e presso i cittadini e i mass media. Considerato che il documento fu adottato con voto unanime con deliberazione del Consiglio comunale numero 120 del 26.11.2010, dato atto che permangono purtroppo ancora oggi le stesse preoccupazioni espresse dal Consiglio europeo e fatte proprie dal Consiglio comunale di Montale tutto nel 2010, che la politica non può essere disgiunta dall'etica professionale e collettiva, che gli eletti a qualsiasi livello hanno il dovere di spogliarsi da ogni interesse personale e personalistico nel momento in cui decidono di dedicarsi al bene pubblico e rivestire una carica pubblica, che è quanto più necessario oggi riaffermare i principi contenuti nel codice etico che non possono e non debbono rimanere semplici enunciazioni sulla carta, che è necessario riannodare i rapporti di fiducia con i cittadini che rischia di venire sempre meno, si invitano i membri del Consiglio comunale a sottoscrivere nuovamente ribadendone così la validità il codice etico allegato alla presente, a fare proprie le enunciazioni ivi contenute con l'impegno di conformarsi ad esse scrupolosamente. Si invita altresì il Sindaco e la Giunta il codice etico e di conseguenza adottare qualsiasi provvedimento ad oc per diffonderlo e farlo conoscere alla cittadinanza organizzando anche momenti di confronto e incontro sul tema della legalità tanto nella pubblica amministrazione che in senso più ampio". Naturalmente non vado a leggere il codice etico che è lunghissimo di cui sarà stato già ampiamente presa conoscenza anche perché di fatto già sottoscritto, appunto come dicevo, nel 2010 dal Consiglio comunale tutto e quindi mi soffermo sulla genesi anche in questo caso, quindi sulla volontà del perché questa mozione viene presentata, quindi un po' è scritto, quindi si tratta di questione di etica che purtroppo non viene mai meno durante gli anni che passano ma necessita di essere ribadita non tanto perché questo Consiglio comunale abbia bisogno di ribadire questioni etiche ma quanto, come dire, l'esempio che il Consiglio comunale tutto nei suoi amministratori deve dare nei confronti della cittadinanza e in particolare delle giovani generazioni e questa è una cosa su cui crediamo molto, tanto più che questo codice europeo di comportamento per gli eletti locali e regionali quando fu emanato al tempo dall'ente preposto a livello europeo rimase più, ed è ancora così purtroppo, un qualcosa di auspicabile e quindi non ha effettivamente un valore normativo legale, cioè non è legato... non sono legate al non rispetto del codice etico delle sanzioni di qualsiasi tipo e quindi rimane, come si può dire, un elenco di comportamenti ideali per il Consigliere comunale, il Consigliere regionale e qualsiasi eletto nelle istituzioni locali e regionali una specie di decalogo e qualcosa di più a cui conformarsi se vuole. Proprio per questo è importante ancor di più, credo, che il Consiglio comunale di Montale se ne faccia proprio nei confronti di una società anche politica e che usa dei linguaggi politici molto diversi dal 2010. Quindi tutto si è molto esasperato sia nei confronti, quindi anche nei dialoghi, quindi tutto si è, come dire, molto - molto esasperato nei toni, nei modi, nelle parole, nei mezzi di comunicazione e credo fortissimamente che stia agli eletti a

qualsiasi livello contribuire a tornare a un dialogo politico che pur nelle differenze sia un dialogo pacato e istituzionalmente corretto. Questo a partire da questa aula naturalmente ma fino ad arrivare ai famosi social network in cui molto spesso, e ne vediamo delle gravi conseguenze a livello nazionale, insomma sono sotto gli occhi di, sono un po' lo sfogatoio di tutti. A questo tengo molto perché è un argomento che vale sia per le giovani generazioni ma anche per le non giovani generazioni che si sono avvicinate all'uso dei social network come tutti e ne fanno un uso io credo spesso improprio. Quindi ancor di più gli eletti in Consiglio comunale credo e in Consiglio Regionale debbano essere richiamati alle norme inserite in questo codice europeo che, a mio parere, a nostro parere, ha ancora tutta la sua validità e tutta la sua carica ideale piena. Chiedo quindi al Consiglio comunale tutto di riadottarlo visto che si tratta di persone nuove che all'epoca non lo avevano sottoscritto; qualcuno sì, lo aveva sottoscritto, che c'è qui anche all'epoca e quindi chiedo la riadozione, naturalmente si tratta di un atto ideale, idealista, da parte del Consiglio comunale e Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Passiamo al primo giro di interventi. Chi vuole intervenire? Il Consigliere Fedi; prego.

CONSIGLIERE FEDI: Sono l'unico membro di questo Consiglio ad averlo già approvato una volta... Siamo in due; allora sono uno dei due membri di questo Consiglio ad averlo già approvato. Ora ci viene riproposto nel Consiglio comunale, ho capito. Non so se era per una nuova approvazione, per una presa d'atto, per farlo conoscere ai nuovi Consiglieri, non so nemmeno tra l'altro se si può riapprovare un atto già approvato senza modifica, un atto che è già... lo lo stavo domandando a lei se si poteva cosare... Comunque entrando nel merito concordo pienamente con quanto ha detto prima la capogruppo Innocenti e debbo dire anche che la prima volta che ho letto questo codice, parlo del 2010 mi sembra, ho pensato che le regole che riportava fossero talmente scontate da non apparire nemmeno necessario modificarle e suggerirne la formale condivisione da parte degli amministratori eletti. Insomma, pensai che il codice non avesse ragione di essere, che fosse una cosa inutile ma riflettendoci sopra credo e ho capito che è aderire a un codice che nel preambolo fa esplicito riferimento al moltiplicarsi degli scandali giudiziari in cui sono implicati responsabili politici a motivo di atti connessi all'esercizio delle loro mansioni male non fa; anzi, è sicuramente un fatto positivo. Fermo restando che l'adesione a questo codice di per sé non ha nessuno effetto senza l'impegno e l'onestà di ciascuno di noi, non conta niente il codice. Aspettiamo di conoscere l'iter di questa proposta, cosa si approverà, se una presa d'atto oppure una nuova adozione e tutto. Dico che da parte mia e penso da parte nostra sia d'accordo sulla proposta della Consigliera Innocenti che ringraziamo anche di averla fatta. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consigliera Pippolini, prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Chiaramente sono passati nove anni dalla sottoscrizione del codice, dall'approvazione in Consiglio comunale e credo che repitita iuvant e ritengo che sia importante che comunque, come è stato detto dai Consiglieri prima di me, in un momento come questo in cui il senso dello stare insieme, del dialogo, del confronto fra posizioni diverse a volte anche in maniera inconsapevole, che è quello che temo di più, cioè sta diventando un modus operandi un po' insito in noi tende a portare allo scontro e si tende a dare per scontato quello che è scritto in questo codice che fondamentalmente sono le regole del gioco e cioè come ci si comporta tra avversari politici, come ci si comporta nei confronti degli elettori e qual è il senso del nostro portare avanti un servizio nei confronti della comunità dello Stato. Quindi da parte nostra si può rivotare totalmente la mozione anche perché in realtà chiede di sottoscriverla nuovamente e di renderla da una semplice carta scritta... di portare avanti azioni che permettono di fare quel che chiede anche il codice stesso, cioè di rendere conosciuto questo codice degli eletti e di renderlo lettera viva, carta viva tra i cittadini. Io credo che sia una cosa importante e credo che sia anche un richiamo alla responsabilità per ognuno di noi e anche per gli elettori che pretendono dai propri rappresentanti una certa serietà, un rispetto delle regole e della legalità che dovrebbe essere la base e quindi per quanto riguarda la Maggioranza approviamo la mozione e siamo disposti a votarla.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Allora, io unifico un piccolo intervento con la dichiarazione di voto, Presidente, quindi si va poi alle dichiarazioni di voto. Praticamente andiamo ad approvare un qualcosa di ovvio, diciamo, per tutti. Tutti sappiamo che purtroppo da parte di politici avvengono malefatte a livello nazionale, questo da qualsiasi parte, non è che ne faccio un discorso di parte politica e quindi ben venga l'impegno del nostro Consiglio comunale a far sì che gli amministratori di questo Comune abbiano un comportamento corretto come viene richiamato in questo codice. Quindi lo voteremo ben volentieri. Per quanto riguarda i social, come ha fatto riferimento la Consigliera Innocenti, è una cosa vera che i social portano molte volte a un comportamento anche se virtuale che è peggiore di quello che non potrebbe essere di persona. Questo non

riesco a comprendere come mai però è così. Quindi se questo fosse possibile come codice etico portarlo anche come comportamento sui social ne sarei ben contento. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Vuol replicare?

CONSIGLIERE INNOCENTI: No, no. Ringrazio per l'adozione perché, ripeto, era tanto più necessaria perché è vero che è il 2010 però... era il 2010, quindi sono passati diversi anni, però purtroppo è argomento non solo di stretta attualità ma come ha detto il Consigliere Fedi sembra scontato ma in realtà non lo è affatto, come ha detto la Consigliera Pippolini c'è bisogno di renderlo carta viva e quindi di farlo passare dalla carta alla, come dire, realtà dei fatti perché sono cose scontate di cui però quotidianamente si perde veramente la traccia nella nebbia. Tanto più che, ripeto per l'ennesima volta, il linguaggio dal 2010 ad oggi è cambiato e c'è questa preoccupante escalation di odio, perché lo qualifico per come è, odio reso ancora più pericoloso dal fatto che ci si nasconde dietro una tastiera e ci si sente impuniti dietro una tastiera e tutto questo è permesso delle volte dall'anonimato che i social network consentono e anche dove non c'è l'anonimato diventa ancora più grave perché c'è l'inconsapevolezza. Per cui in primis dovrebbero gli eletti a dare il buon esempio. Come ha detto il Consigliere Fedi giustamente questo è carta straccia se non c'è la buona volontà ma mi auspico che diventi materia viva e ringrazio tutti per l'approvazione.

PRESIDENTE: Se possiamo dare per dichiarazione di voto l'ultimo intervento del Consigliere Vannucci... Lei ha già fatto la dichiarazione, Ok. Quindi passerei alla capogruppo Pippolini, prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Per quanto detto, visto che sono stati nominati i social network, faccio una postillina in quanto individuata come millennial a quanto pare dai giornali specialistici. I social network sono un'altra dimensione della persona, sono diventati questo e forse dovremmo educare anche a come si usano e a capire che non sono solo un altro metodo per comunicare ma che diventano parte integrante di come decidiamo di mostrarci agli altri. Approvare questo codice è, secondo me, importante, non è una cosa superficiale perché dovrebbe richiamarci tutti alla responsabilità che abbiamo in quanto, anche se in piccolo come Consiglieri comunali, come amministratori locali e servitori dello Stato, perché io così ci identifico. Quindi noi chiaramente esprimiamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Per rispondere brevemente a quanto richiesto dal Consigliere Fedi, niente, si fa proprio e sono anche contenta che ci sia l'unanimità, come era anche chiaro ci fosse su questo punto, da parte del Consiglio comunale. Con l'approvazione va da sé che ogni Consigliere sottoscrive approvando positivamente questo codice. Ad ognuno verrà rinviato il codice stesso domani in modo tale che questo appello che abbiamo fatto sia ben chiaro e scritto su carta si possa andare a rivedere ogni volta che si vorrà. Bene, passiamo alle votazioni. Favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva. Passiamo alla mozione 5 presentata dal gruppo Centro Destra per Montale "esposizione di presepi, alberi di Natale e mercatini nella frazione comunale di Tobbiana, allestimenti di un presepe nelle scuole comunali e all'interno del palazzo comunale". Chi la presenta? Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Fondamentalmente potrei direttamente argomentare invece di leggere tutta la mozione. Fondamentalmente questa è una mozione tesa a recuperare la nostra tradizione culturale italiana. La nostra tradizione nasce da una tradizione logicamente di matrice cristiana cattolica e questo non significa che lo Stato non sia uno Stato laico, tutt'altro. Noi riaffermiamo quella che è la laicità dello Stato ma nello stesso tempo vogliamo recuperare quelli che sono i valori tradizionali culturali nostri personali. Devo rilevare che infatti il presepe non è un simbolo esclusivamente religioso in quanto riguarda tutta la tradizione non soltanto cristiana ma di gran parte dei popoli della terra. Il presepe viene creato, viene addobbato non soltanto quindi in Italia ma in tutta una parte del mondo. Il Consigliere Galardini sa quanto mi è cara la Terra Santa. Se siete mai stati in Terra santa nel periodo natalizio il presepe viene addobbato nella parte della piazza araba a cura del Comune di Betlemme e all'interno del comune di Betlemme l'88% è di matrice musulmana e il 12% è di matrice cristiana. Pertanto noi vogliamo impegnare fondamentalmente l'Amministrazione comunale per potere risvegliare questa tradizione italiana, questa tradizione culturale nel rispetto più totale di quello che è il laicismo dello Stato. Vi sono anche diverse... vi è anche una mozione del Consiglio Regionale della Toscana, la numero 586, che permette questa cosa e così la domanda, l'impegno che vogliamo proporre al Consiglio comunale è questo: di attivarsi affinché all'interno di ogni scuola comunale, all'interno del palazzo comunale sia allestito in vista delle prossime festività un presepe ben visibile e di consone dimensioni, ad attivarsi affinché attraverso il coinvolgimento di famiglie, scolari ed associazione venga ricreata la nostra esposizione presepi, degli alberi di Natale e i mercatini di Natale per le vie del paese di Tobbiana che era un evento che avveniva nel passato regolarmente, a trasmettere a tal fine comunicazione opportuna all'ufficio scolastico regionale e ai dirigenti delle strutture scolastiche operanti sul territorio comunale. A conclusione gli adempimenti sopra richiesti si chiede la possibilità di riorganizzare annualmente durante le festività natalizie in collaborazione con la commissione consiliare competente una

mostra del presepe allestita nelle scuole comunali.

PRESIDENTE: Bene. Passiamo alla discussione con il primo giro di interventi. Chi vuole intervenire? Prego, Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Grazie al proponente di questa mozione perché secondo me occorre introdurre sull'argomento alcuni distinguo. Mi rifaccio velocemente al primo impegno che viene richiesto alla Giunta, all'amministrazione comunale, cioè quello di attivarsi perché ogni scuola in ogni plesso scolastico sia allestito un presepe. Ritorna un po' quel tema che avevamo detto; credo che ogni scuola nei vari ordini sia autonoma nelle decisioni. Secondo le deliberazioni degli organi collegiali nel rispetto della programmazione cioè ogni scuola ha una sua, come si diceva prima, costituzione interna; allestire un presepe come... non voglio equiparare il presepe a una mostra didattica o di altro tipo però necessita sempre di un percorso interno. Un po' come si diceva prima con la capogruppo Innocenti, di fronte alla istituzione scolastica anche l'Amministrazione deve usare molta circospezione e bisogna fermarsi. Quindi se all'interno delle istituzioni scolastiche nasce l'esigenza non ci sono problemi; posso dire per esperienza passata che classi hanno già proceduto ad allestire il presepe, altre classi no. A Montale non ci sono state quelle dinamiche che a livello nazionale, sia di censura del presepe come di enfasi o di enfaticizzazione di questa tradizione. Quindi io lascerei alla libertà di ogni istituzione scolastica la possibilità di procedere in quel senso senza impegno da parte dell'Amministrazione comunale. Per quanto riguarda il palazzo comunale devo dire che già da almeno la nostra Amministrazione, Amministrazione entrata nel 2014, è sempre stata attenta non nel palazzo comunale ma a Villa Smilea a sottolineare e a proporre il tema del presepe, della natività. Se ricordate è stata fatta una mostra intitolata l'albero di lesse, lesse è il padre di Davide, è una discendenza atavica che ci porta fino alla nascita del Cristo, è stata una mostra molto interessante perché artisti di varia provenienza, di varia diciamo anche religione e credo filosofico hanno interpretato con i loro moduli espressivi la natività. Quindi è stata una mostra molto interessante che ha fatto onore alla cittadinanza di Montale e agli artisti, ai curatori di questa mostra. Un altro sempre nel periodo natalizio è stata questo "mare nostrum"; un artista si è presentato con opere che avevano per tema i profughi ambientali, le immigrazioni forzate. "Mare Nostrum", il chiaro riferimento al Mediterraneo. Anche qui il tutto è preceduto da un presepe realizzato da un artista, sembra in ebano ma potrebbe essere anche mogano, un legno molto resistente scuro, un artista senegalese aveva realizzato un presepe attraverso le figure fondamentali di Giuseppe, Maria e del Bambino ma contornato da persone appartenenti alla cultura africana. Era nel loggiato della Smilea. L'anno scorso sempre nel cortile interno c'è stata una mostra di presepi perché, come diceva giustamente il Consigliere Bandinelli, il presepe ha sempre suscitato gli interessi degli artisti e c'è tutta una manualità. C'era l'associazione "presepiamo" che raggruppava e associava artisti che si sbizzarivano sul tema del presepe realizzandolo nei materiali più disparati, legno, marmo, addirittura installazioni eccentriche, apparentemente eccentriche, come era l'anno scorso, su una bicicletta. Chiedere a un'amministrazione mi sembra una ridondanza; questo anno abbiamo un problema perché l'associazione si è sciolta di settembre, ci è stato comunicato di ottobre e quindi stiamo cercando di avere risposte da artigiani singoli ma è questione di giorni. Quindi l'interesse è di realizzarlo anche se in forma ridotta in consone dimensioni; non si pensi a soluzioni tascabili, lo dico con grande rispetto, ma rispetto a questa prima richiesta di impegno mi sento di rispondere così. Poi, "attivarsi attraverso il coinvolgimento nel paese di Tobbiana, famiglie, scolari..." Credo che la realtà di Tobbiana abbia la sua autonomia decisionale. Esiste una Proloco, una parrocchia, esistono dei circoli. Non credo necessario.... potremmo appoggiare e suscitare ma poi essendo una realtà circoscritta pur caratteristica, perché sappiamo tutti che Tobbiana ha delle caratteristiche di viabilità, diciamo, di tessuto sociale molto particolare, lo dico in senso positivo. Da lontano, se ci fate caso, proveniente da sud sembra un presepe tutto l'anno, ecco, c'ha questa carica di... diciamo questo fascino. Quindi lascerei alla popolazione di Tobbiana e alle associazioni che rappresentano il sentire comune la decisione senza impegnare l'Amministrazione. Sul trasmettere comunicazioni opportune all'ufficio scolastico regionale e ai dirigenti delle scuole si può fare, mi sembra molto ideale. L'ufficio scolastico provinciale non si pronuncerà mai, credo, né accoglierà attraverso una nota questa richiesta, al massimo potremo avere una presa d'atto. Non è un percorso costruttivo, ecco, in questo senso qui. La mostra dei presepi allestiti dalle scuole comunali; qualora avvenisse nella autonomia delle istituzioni scolastiche fare una mostra mi sembra un'iniziativa piuttosto datata e non aggiornata. Meglio che i presepi, se sono stati elaborati dentro i plessi scolastici, che restino lì, magari affidando e stimolando docenti e famiglie a interagire con le persone, sia i bimbi che i loro genitori, per creare una osmosi un po' più stretta sul tema. Mi sembra che questo sia una posizione realistica, ecco. Devo dire che nel testo della mozione mi sembra ci siano delle premesse, delle considerazioni, delle valutazioni non sempre lineari, talvolta anche contraddittorie e incoerenti. Per esempio la frase "sintetizza i nostri lavori, rappresenta le famiglie, la concordia e la maternità". Io vorrei che non dimenticassimo che Maria prossima al parto fu rifiutata, cioè non fu accolta nei luoghi che umanamente sarebbero dovuti essere al fianco di una donna in quelle condizioni. Un altro passaggio mi desta un po' di perplessità: lo Stato pluralista non dà prevalenza a un orientamento ideologico religioso. La religione non è una ideologia rispetto ad un altro? Perché allora questa insistenza

sul valore dei presepi come sul crocifisso nelle scuole pubbliche che sono simboli. Anzi, il Cristo crocifisso è il simbolo per eccellenza del cristianesimo, cristianesimo autentico e coerente. Confesso che mi appaiono affermazioni integraliste simili a chi ostenta Vangeli e rosari magari in campagna elettorale ma mi fermo qui. Poi ci sono delle imprecisioni; il 1223 non è l'anno in cui il Papa Bonorio III... va beh, grazie per tutti questi particolari, autorizza la regola francescana. Il presepe non c'entra niente. Il presepe nel 1223 Francesco costituisce a Greccio, in attuale provincia di Rieti, ma come contestazione di un sistema a un cristianesimo compromesso che vive nel lusso e nella ricchezza e Francesco fa questo messaggio di estrema povertà e colloca il presepe proprio in un ambiente ristretto, fatto di... insomma, come era Greccio allora. Poi c'è un riferimento alle vacanze di Natale. Oggi non si chiamano più "festività natalizie", devo dire questo proprio perché si fa un accenno ai cinque continenti. Scusate il riferimento personale per motivi familiari sono un po' in contatto con la cultura cinese e quindi molto lontani; ormai si chiamano "vacanze di inverno", quindi anche con riferimento alla Regione bisogna che si aggiorni. "Vacanze di inverno" è una terminologia accettata da tutti. "Festività natalizie"... cosa volete a un cinese o a uno dell'Oceania credo che il Natale non significhi niente. Poi il 1985; io non ho capito forse se ci si riferisce alla revisione del concordato che è dell'84 e lì è vero, la religione cattolica è facoltativa, cioè gli alunni decidono di avvalersi o non della religione cattolica. Poi c'è la sentenza della Corte costituzionale che è dell'89 che sancisce ma non è più religione di Stato. Vi ricordo che la Costituzione a parte l'articolo 7 assicura che alle minoranze, come per le minoranze linguistiche anche per le minoranze religiose. Poi, questo lo dico da credente e finisco e mi dispiace, equiparare o collocare il presepe all'interno degli alberi di Natale, dei mercatini, cose degnissime, mi sembra una confusione di valori. Grazie.

PRESIDENTE: Proseguiamo con gli interventi. Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Non volevo neanche intervenire sinceramente perché ho già fatto una lunga discussione dieci anni fa sul discorso del crocifisso e quindi diciamo che si ripete un po' la stessa storia. Chi cerca di tutelare le tradizioni e i valori della cristianità europea e italiana viene trattato da integralista come ci ha definito l'Assessore Galardini. Io mi posso ritenere tradizionalista più che integralista, cioè terrei a far sì che... La parola "integralismo" io l'italiano non lo so tanto bene ma è una parola piuttosto forte e si usa nei confronti di persone che della religione ne fanno degli usi diversi da quelli che ne fa la religione cattolica in Italia e quindi credo che abbia sbagliato terminologia. Non ho appurato sul vocabolario. Poi, va beh, sul Rosario di Salvini sorvolo tanto ormai è un disco che abbiamo sentito più volte, però per quanto mi riguarda si ritorna lì, lo Stato è laico, le nostre tradizioni e i nostri valori sono questi e con il discorso dello Stato laico per convenienza di una parte politica per me, per convenienza perché la parte politica ci tiene ad annientare i valori, tiene a far sì che il nostro Stato diventi uno Stato senza valori, che abbia un valore che diventerà chissà fra quanti anni ma non certamente quelli di adesso. Quindi lo Stato è laico e quindi i crocifissi danno fastidio, il presepe nelle scuole... non è che si dice come ha detto lei, le Amministrazioni scolastiche devono fare il proprio... No, non è che il Comune si può far propositivo nei confronti dell'Amministrazione scolastica, potrebbe è che il Comune non vuole. Quindi, ecco, la differenza cioè è inutile trincerarsi dietro l'Amministrazione scolastica. No, se siamo propositivi si va dal preside come ha fatto per il caso della mensa e si dice "ma se nelle scuole si facesse il presepe?" Quindi è possibile proporre all'Amministrazione scolastica. Penso ai parroci, vado... credo anche ai parroci sia vietato l'ingresso a benedire le scuole, non credo ci vanno più da anni ormai e per me sono cose sbagliate. So benissimo di essere una minoranza. Esprimo la mia idea che è quella condivisa dagli altri Consiglieri. Annientarsi, perdere tutti i valori credendo così di fare il bene dei nostri figli o dei nostri nipoti non credo sia la strada giusta perché non dico come dove ci sono le religioni integraliste e allora i cristiani vengono uccisi ma perlomeno chi viene in Italia non dico che adottati, come succede dove governano altre.. diciamo ci sono altre religioni come identità ma che perlomeno rispettino e accettino le nostre tradizioni, i nostri valori e la nostra religione rispettarla mi sembra una cosa normalissima, non mi sembra di chiedere qualcosa di strano. Pensare di educare i bambini così al rispetto reciproco delle religioni degli altri bambini, perché ora ci sono giustamente classi miste, allora ci si pone il problema del bambino che magari è di un'altra religione in confronto alla stragrande maggioranza della classe che è cattolica. Penso invece che nel confronto tra bambini non servirebbe che fosse l'adulto a metterci mano e a dire "sapete cosa si fa, bambini? Non si fa niente nessuno e così non vede niente nessuno e tutti siamo a posto. Voi state a casa vostra, noi siamo a casa nostra, voi c'avete Allah, lui ha Budda, io ho il crocifisso ma a scuola non se ne parla. Non penso che questo sia il compito della scuola. Penso che persino se ci fosse un professore ateo dovrebbe rispettare questi valori. Quindi mi trovate in netto contrasto. Penso che andando avanti su questo passo, ma non perché ho paura di dare sempre più spazio a chi, anche se sono il 10% nella nostra nazione, impone o pretendono da noi di imporre i loro valori perché noi ci adeguiamo a loro. Noi ci adeguiamo a chi ha una religione diversa dalla nostra perché noi a mensa se un bambino non mangia il maiale non è che glielo impongiamo.. Giusto? Gli diciamo "giustamente la tua religione è questa" e correttamente gli facciamo un menu adeguato. Non capisco perché il bambino non dovrebbe capire che noi abbiamo dei valori, abbiamo delle tradizioni, abbiamo una religione e quindi il bambino deve cambiare ma però gli si insegna con

l'esempio, non con i tabù come la sinistra purtroppo ci vuole imporre non da ora, da sempre. Fino a che esisterà la Sinistra avrete il modo di imporre le cose. No, non si fa; è inutile continuare a dare di fascista a uno che sventola un rosario. Se sventola il rosario è perché crede in quello che espone e quindi lo fa con cognizione di causa. Potete ridere, potete sghignazzare quanto vi pare, non è un problema per me. Io sono per la reciprocità. Noi cosa facciamo nei loro confronti? Credo che i bambini tra di sé si capirebbero meglio di quanto si capiscano gli adulti. Farne un tabù e dire "non si fa niente nessuno" è la cosa più semplicistica ma non porta a niente. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Un po' di sano scontro politico ogni tanto... Ascolti, Consigliere Vannucci, su quello che lei ha detto sono d'accordo su una cosa, poi fa parte della dialettica politica naturalmente lo sa, una, una e cioè che i bambini capiscono da soli. Allora, se quello che lei dice è vero, sono convinta che i bambini capiscono da soli perché hanno gli anticorpi per capire, vero è che nessun bambino capisce la differenza dell'altro, quindi non ci sono differenze fra i bambini, non ci son mai state. Quindi non si riconoscono reciproche differenze ma chi fa la differenza fra un bambino e l'altro è solo l'adulto ed è sempre stato così e il bambino conosce e capisce le differenze quando diventa adulto o il genitore gli dice che deve essere... che deve guardare alla differenza altrimenti il bambino per definizione è un bambino che le differenze non nota. Per cui i bambini per definizione non notano neanche che l'altro è nero fino a che il genitore non gli dice "guarda, sei nero". Su questo lei ha completamente ragione e mi trova completamente d'accordo. Sul fatto dei presepi perché lei deve associare incredibilmente la sinistra che non vuole tutelare le tradizioni e i valori? Le faccio un esempio molto realistico. Io son di sinistra ma se le devo dire che non voglio tutelare le tradizioni e i valori... a me contro il presepe, Consigliere, non mi sentirà mai esternare e sono concorde con l'Assessore quando dice che chiunque nelle scuole faccia un presepe nella sua autonomia, chiunque decida di allestire qualcosa che riguardi le festività natalizie che, parere personalissimo, sono delle festività bellissime anche per lo spirito ideale chi è che dice di non tutelare le tradizioni e i valori? Si tutelano semplicemente accettando che le tradizioni e i valori esistono. Esiste le tradizioni nostre e i valori, esistono le altre tradizioni e i valori. Tra l'altro le festività natalizie sono bellissime, questo è un parere esclusivamente personale, perché al di là dell'aurea religiosa che ha sempre circondato la figura di Gesù Cristo, ormai si entra in questioni religiose, si è parlato di Maria, ecc., ecc., io sono forse la meno indicata a parlarne ma ho sempre trovato Gesù una figura storicamente molto interessante. Perché, vede, era un palestinese, gli storici dicono probabilmente anche di pelle nera nonostante poi i pittori lo abbiano sempre dipinto di pelle bianchissima, ma è un po' difficile che Gesù Cristo sotto il sole della Palestina fosse di pelle bianchissima che fortunatamente è nato all'epoca altrimenti se Gesù fosse nato ora ai tempi del social network probabilmente lo avrebbero preso per un pazzo buonista che chissà che cosa andava a predicare, o probabilmente lo avrebbero lasciato al di là di un muro. È un esempio bellissimo quello di Gesù perché è diventato il primo essendo l'ultimo, cioè il falegname. Uscendo dalla questione completamente religiosa io le dico questo: la tradizione va tutelata ma bisogna lasciare alle istituzioni giuste la facoltà di tutelarla. Le istituzioni giuste per fare i presepi sono la chiesa cattolica, le associazioni, le scuole nella loro autonomia senza che la politica né il Consiglio comunale intervenga né a togliere il presepe né a aumentarli. Perché si deve intervenire a entrare nell'autonomia di associazioni, scuole, eccetera, imponendo di fare un qualcosa che già fanno da soli? In riferimento a Tobbiana esiste una proloco attivissima che può organizzare i presepi che vuole, le scuole le hanno sempre organizzate. Perché una parte politica vuole imporre alla scuola di fare il presepe? Questo Non lo capisco, mi perdoni. Perché si deve affrontare a livello comunale la questione tradizione riferendoci alla religione? È una tradizione anche il carnevale; mi aspetto un'altra mozione a febbraio che noi dobbiamo, come dire, recuperare le tradizioni carnevalesche perché anche quelle sono bellissime e risalgono ai tempi dei tempi. Però, voglio dire, tutto è tradizione in questo nostro mondo. Il carnevale... non voglio cioè entrare ma se si entra nel contesto delle tradizioni c'è tanto da recuperare. Qui c'entra il discorso culturale. Io sono di una sola idea: lasciamo la religione a chi se ne può legittimamente occupare. Va bene? E soprattutto, l'ho già detto un'altra volta e lo ripeto, lasciamo la religione fuori dalle aule comunali non perché esse non se ne debbano occupare ma perché nessuno di noi è autorizzato a entrare in certi contesti che vanno nel privato, nella autonomia di ognuno, nella sensibilità di ognuno, nelle questioni personali di ognuno e soprattutto nelle credenze, giuste o ingiuste ma soprattutto sempre giuste forse quando si tratta della religione, di ognuno. Quindi il testo della mozione se lo scopo era recuperare effettivamente un'attività, come si dice, culturale benissimo, se si entra nel dover sottostare alle regole della politica anche i presepi allora diventa triste, glielo posso dire, molto, molto triste. Con questo il mio intervento è chiuso.

PRESIDENTE: Consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Avevamo approvato tutto alla unanimità finora ma credo sia già saltata la cosa. La Consigliera Innocenti diceva che si sarebbe poi aspettata per febbraio una mozione sul carnevale; io



invece mi aspetto che la prossima sia una mozione per chiedere a tutti i montalesi di andare per forza in chiesa la domenica visto il passo che sta prendendo l'atteggiamento da parte del centro destra. Aldo Moro diceva che l'impegno cristiano in politica muove dal non appagamento nella realtà dell'ideale evangelico e io credo questo sia un po' la questione. Qui fundamentalmente si sta chiedendo che sia il Comune, un'istituzione, a imporre la presenza del prete all'interno della istituzione e delle scuole, cosa che è già stata chiarita. Spetta alle scuole la libera autonomia che tra l'altro il Comune favorisce. Questo in realtà corrisponde a una logica prettamente politica di dovere affiancare le proprie idee a una religione, al cristianesimo, a voler per forza identificare sé stessi con quello che dovrebbe essere patrimonio non solo delle tradizioni di questo paese, non solo dell'Europa. Perché lo ricordo, e questa credo sia una cosa fondamentale per la Chiesa, lo dico da atea non battezzata che le scuole ha vissuto con questa ottica e non è stato semplice, quindi non si tratta solo degli stranieri che arrivano qui quando si parla di queste questioni, e io credo che pretendere che un'istituzione imponga certe scelte e non le favorisca nella loro importanza sociale culturale sia molto grave anche perché questo volersi continuo richiamare alle radici cristiane secondo me presenta un grossissimo limite che chi è davvero cristiano non ci si dovrebbe fare intrappolare dentro. Ho trovato un intervento di Giovanni Bacieler a una convention di vari anni fa proprio sul tema delle radici cristiane dell'Europa perché penso che il tema sia questo, voler per forza attaccarci un'etichetta addosso come se, tengo a dirlo, fossimo in una teocrazia islamica visto che piace tanto riportare i limiti del mondo islamico qualunque, invece noi da questo ci siamo emancipati per fortuna e non viviamo sotto la sciarra mi pare di ricordare. Lui diceva che nel Vangelo, in tutti e quattro i Vangeli, la parola "radice" viene citata tre o quattro volte al massimo mentre vengono citate molto di più le parole "semi" e "frutti" perché quello che è il ruolo del cristianesimo, quella che è la funzione del cristianesimo che è evangelizzare, è una funzione che nasce dalla capacità di incontrarsi con gli altri e di generare i frutti ed è questo il valore della cristianità in Europa, è stato questo, cioè la capacità di creare una culla in seguito a quella che è l'importanza delle radici classiche, che si emancipasse anche dalla chiesa stessa in un certo senso e a proposito cita un passo del Vangelo secondo Matteo che vi cito perché secondo me è importante. Dice: "padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo. Da dove viene dunque la zizzania?" Egli rispose loro "un nemico ha fatto questo" e i suoi gli dissero: "vuoi dunque che andiamo a raccogliertela?" "No - rispose - perché non succeda che cogliendo la zizzania con essa sradichiate anche il grano e lasciate che l'una e l'altra crescano insieme fino alla mietitura. Al momento della mietitura dirò ai mietitori "cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla. Il grano invece riponetelo nel mio granaio". Qui viene citata la parola "radici", "sradicare" e viene sottolineato che non è quella la parte importante. La parte importante è il frutto che viene generato nel quale il bene e il male sono intrinseci e sono legati tra loro, sta a noi scinderli. Quindi voi non potete sempre continuare a imporre quella che è una tradizione che ha generato del bene e del male come l'unico valore assoluto sul quale le istituzioni devono poggiarsi e nel farlo impongono e limitano gli altri, non solo quelli che la pensano diversamente ma anche quelli che la pensano come voi. Il Comune promuove tutte le attività che favoriscono quello che è chiaramente un simbolo, quello che fa parte della nostra cultura però non può essere il Comune stesso a imporlo perché c'è una questione di autonomia scolastica, c'è una questione anche di laicità dello Stato, fra l'altro, piccolo particolare, e c'è anche una questione di capacità di incontrarsi. Se voi credete così tanto nel Vangelo dovrete essere i primi a predicare la parole, a separare la zizzania dal grano e a cercare un punto di incontro invece di portare avanti sempre azioni amministrative che mirano solo a cercare lo scontro e a rafforzare l'idea di qualcuno che si impone su qualcun altro.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Se si termina il primo giro si ha diritto di replica. Lui è presentatore e quindi lei ha diritto di replica oltre il conteggio dei Consiglieri. Quindi, prego, può assolutamente.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Mi dispiace veramente perché mi rendo conto che la mozione non è stata assolutamente capita da nessuno ed è colpa mia perché probabilmente l'ho presentata male. Io ho presentato la mozione cercando di scindere il più possibile il discorso religioso dal discorso simbolo cultura. Immediatamente è stato riportato sul discorso religioso e di conseguenza anche politico. Io volevo tenere le cose completamente distinte perché una cosa è parlare di religione, la Consigliera Pippolini ha detto non è battezzata e non è credente va benissimo. Io sono battezzato e sono credente, va bene tutto, ma questo non c'entra nulla in questa mozione. Citare il Vangelo secondo Matteo non c'entra nulla; si tratta soltanto di dire se il Natale per noi è importante e credo di sì perché che si chiamino "vacanze di inverno", io continuerò a chiamarle "vacanze di Natale", però fundamentalmente lo Stato riconosce anche delle vacanze in questo periodo vista l'importanza di quello che è l'evento. Però il discorso è si vuole recuperare un qualcosa che fino a venti anni fa era normale e oggi invece sembra una cosa quasi criminale? Io sto chiedendo questo in questa mozione. Io non sto obbligando nessuno, non chiedo che il Comune obblighi qualcuno a fare qualcosa. Io ho chiesto soltanto che si attivi. Non c'è nessun obbligo per nessuno, né per i plessi scolastici... l'unico obbligo eventualmente sarebbe di fare un prete nel palazzo comunale, l'unico, perché se viene approvata questa mozione si approva noi del Comune e di conseguenza viene fatto il prete all'interno del

palazzo comunale ma non c'è nessun obbligo. In questa mozione non voglio obbligare un solo preside a fare il presepe, soltanto consigliare, attivarsi...? Per recuperare una tradizione della nostra cultura che ho cercato di tenere il più possibile separato da quello che è l'aspetto religioso. Il Consigliere Galardini mi ha detto che come credente è rimasto non dico "inorridito" ma, insomma, deluso, chiamiamolo come si vuole, dal fatto che io abbia messo presepi, alberi di Natale e mercatini. Proprio perché io ho tenuto separato il discorso religioso dal discorso culturale; il simbolo di Natale è il presepe, l'albero di Natale che ha un'origine, se non ricordo male, non cristiana ma addirittura pagana e anche i mercati di Natale entrati nella tradizione italiana in questi ultimi anni. Quindi recuperare una tradizione e la cultura non un simbolo religioso, questa è la mozione che io ho presentata senza voler dividere nessuno, senza voler seminare zizzanie con nessuno ma soltanto col recupero di una tradizione e senza assolutamente voler fare nessuna questione politica. Che dire? Quando vado all'estero rispetto anche i simboli religiosi altrui. Quando sono andato al muro del pianto mi sono messo la cheppa, quando sono entrato in una moschea la prima cosa che ho fatto mi sono levato le scarpe ma questo è normale. Sono stato in paesi palestinesi, ebrei, sono stato all'interno della sinagoga, la prima cosa da rispettare sono i simboli che là ci sono. Non capisco perché debba essere un problema un recupero di una tradizione che è italiana, punto. Ripeto, la cosa che deve essere sottolineata è che a Betlemme il presepe lo costituisce il Comune, lo fa il Comune ma a Betlemme la percentuale di cristiani è il 12%, l'88 è musulmana. Un'altra cosa; mi è stato detto che il presepe io ho scritto che rappresenta la concordia, la famiglia. Sì, io continuo a pensare che rappresenti la concordia della famiglia. Anche se Maria è stata rifiutata quello è il primo simbolo di quella che è una famiglia. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro di interventi. Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Però Consigliere Bandinelli, quello che lei dice adesso, che sarebbero anche parole di buon senso, sono completamente diverse da quello che dice il suo capogruppo che ha firmato la mozione con lei e quindi voi due che siete nello stesso gruppo consiliare date due letture diverse della stessa mozione, una molto più possibilista laica aperta che va ad aprirsi e che dice "non voglio imporre niente", l'altra che va a dire "la Sinistra rompe le tradizioni, non vuole recuperarle". Siete due persone diametralmente opposte che stanno presentando la stessa mozione. Quello che lei mi dice al limite mi torna anche nel momento in cui dice "non voglio imporre niente ma..." Anzitutto questo è il mio punto di vista. È l'impegnativa della mozione allora che andava semplicemente più sfumata perché qui lei scrive "ad attivarsi affinché all'interno di ogni scuola..." Ci sono tre impegni molto puntali. Allora, "ad attivarsi affinché all'interno di ogni scuola", eccetera, "ad attivarsi affinché attraverso il coinvolgimento e associazioni venga ricreata la mostra e l'esposizione dei presepi". Non so se mi sono spiegata male, eccetera. Il suo punto di vista di credente lo rispetto fondamentalmente e capisco anche la sua visione. Credo che qui in questa aula nessuno sia contro la tradizione presepe in sé, perché sarebbe folle essere contro una tradizione presepe che in ogni modo riguarda credenti e non credenti, che c'è sempre stata e fa parte della nostra cultura. Il problema di fondo è fare, appunto, di questa difesa che lei parla; non ho problemi a credere che per lei sia di fondamentale importanza fare questa difesa, il rischio è in una mozione di questo genere che diventi strumento di lotta politica, nelle sue parole no in quelle del suo capogruppo sì. Detto questo, Consigliere Bandinelli, allora a questo punto è una questione di chiusura della mozione che non doveva essere così stringente e soprattutto anche nell'impegnativa doveva essere forse specificata meglio questa sua visione allargata. Posso dirlo? Allargata, giustamente allargata perché la visione di un credente può essere quella che lei dice e cioè "io credo ma sono aperto al rispetto di tutte le religioni". Ripeto in questo mio secondo intervento, sono fermamente contraria ad ogni strumentalizzazione a fini politici di ogni manifestazione religiosa che nelle sue parole sento assente e io non ho... non dubito che questo sia... non ho motivo di dubitare che i suoi intendimenti siano giusti, fatto sta che poi si sentono interventi diversi e questo fa dubitare poi perché è una mozione firmata in quattro e questo fa dubitare quello che lei adesso ha spiegato e che per certe prospettive può anche tornare, glielo dico sinceramente. Secondo me è una mozione a questo punto mancata. Posso usare questa parola, una mozione mancata che ha un fine. Tra l'altro la sua paura di vedere... Quello che non condivido è la sua paura di perdere la tradizione. Nelle scuole i presepi si fanno, chi vuole recuperare si fanno, nelle famiglie è ancora molto attiva per quello che io so, nelle istituzioni religiose i presepi si fanno. Ci sono mostre di presepi anche a livello artistico quasi dappertutto e sono anche molto belle. Il Comune di Pistoia, per esempio, ne ha sempre fatti da anni e anni, mi sembra anche alla Smilea lo scorso anno ci fu una bellissima mostra di presepi per cui credo sia quello che ha citato l'Assessore Galardini, tra l'altro di veri maestri nel presepe e furono anche una bella occasione per entrare in contatto anche con il lato artistico della celebrazione religiosa. Quindi sinceramente questo pericolo... Poi forse io ho una percezione distorta diversa dalla sua che ha la percezione del credente che non riesco a cogliere. Detto questo concludo così e prendo atto delle sue parole.

PRESIDENTE: Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Alla Consigliera Innocenti deve essere sfuggita una cosa. Il Consigliere

Bandinelli ha presentato la mozione, è partito in risposta l'Assessore Galardini e l'Assessore Galardini ha dato una risposta da dove si desumeva chiaramente che il voto sarebbe stato negativo, che l'ha buttata, come si suol dire totalmente sulla religione e in politica passando addirittura, professore mi scusi, alle offese e anche alle battutine su Salvini, il rosario... fino a darci degli estremisti, anzi, scusatemi, degli integralisti. Vado a leggere perché prima l'ho detto così per idea mia; "si qualifica come integralismo in senso lato qualunque ideologia con cui si miri alla costruzione di un sistema omogeneo in cui non esista pluralità di ideologie e programmi, conciliando e unificando tutte le posizioni esistenti - quindi questi saremmo noi - oppure rigettando e delegittimando le posizioni diverse dalla propria e rifiutando qualunque compromesso affinché quest'ultima prevalga su tutte le altre - questi saremmo sempre noi - Il termine integralismo può essere quindi riferito a diversi significati. Integralismo religioso, intendo una visione integralista della religione, integralismo politico per indicare una visione integralista in politica. Per estensione approssimativa e dispregiativa il termine è spesso associato ad atteggiamenti di intransigenza, rigore, addirittura intolleranza e fanatismo, particolarmente religioso, e inoltre spesso confuso con il fondamentalismo". Diciamo che se io l'ho buttata in politica un motivo sicuramente ci doveva essere. Posso credere che se non avessi fatto il mio intervento lei l'avrebbe votata ma, mi permetta di dire che non ci credo. Ah, ecco... non ho dubbi. Voglio quindi chiarire che ogni azione prevede una reazione. Quindi se il Consigliere Bandinelli ha presentato una mozione e in risposta si viene attaccati politicamente io in risposta rispondo politicamente e credo integralista sia anche quello... integralista è chi impone e chi impone anche il tabù, è un integralismo anche quello. Insomma, la chiudo qui perché si andrebbe troppo per le lunghe. Grazie.

PRESIDENTE: Prego. Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

SINDACO: Brevemente proprio sui punti della mozione che intenderebbe impegnare la Giunta e il Consiglio comunale su questa questione che è molto semplice è anche la diversità di approccio delle istituzioni. Secondo me specialmente... e questo a prescindere dal credo di ognuno di noi, ci mancherebbe altro; ma quando si parla di manifestazioni religiose, anche il presepe è una manifestazione religiosa anche se ormai fa parte del patrimonio culturale da tanti anni dell'Italia e non solo, credo che un Comune, un Amministrazione che in qualche modo sollecita o l'istituto comprensivo, o il provveditorato agli studi credo faccia già un atto forte e penso proprio che non sia nelle competenze anche se a onor del vero abbiamo dato l'esempio come Amministrazione perché è un valore culturale da anni il presepe e non so le altre Amministrazioni ma noi da tre anni a villa Smilea non so se il Consigliere Bandinelli o Vannucci sono passati a visitarlo ma si è fatto va mostra dei presepi. Credo quello sia il migliore esempio. Si parla sempre di dare gli esempi più che le parole che poi rimangono. Come Amministrazione, rispettando il credo di ognuno, proprio perché è ormai un valore culturale che fa attrazione ed attrattiva il presepe come Amministrazione lo abbiamo voluto creare nei loggiati a villa Smilea. Non penso proprio che come Sindaco e come Giunta dovrei intervenire su... è come un'azione di forza rispetto al preside, al direttore scolastico, rispetto al consiglio di istituto, rispetto agli insegnanti, rispetto ai genitori. Credo che la forma di rispetto sia anche che ognuno faccia la propria parte e come diceva la Consigliera prima, la Barbara Innocenti, io per esempio abito a Tobbiana e sono tanti anni che a Tobbiana i presepi vengono fatti. C'è stata una tradizione bella del presepe vivente che c'è stata tantissima gente a vederlo, poi i presepi vengono fatti e partecipano ai concorsi. C'è la collaborazione tra famiglie, proloco, parrocchia ma credo quella sia la vera dimensione. Se una cosa è sentita non c'è bisogno dell'intervento istituzione Comune in quanto tale e credo sia anche una forma di prevaricazione perché in tante scuole viene fatto, in altre no, sta alla sensibilità dei genitori, sta alla sensibilità degli insegnanti, sta alla sensibilità di quel momento del direttore dell'istituto scolastico senza polemizzare. Credo non si possa chiedere a un ente, a un Comune di farsi carico di chiedere... Nelle parole delle volte nel piccolo sta anche il significato di una mozione ben visibile e di consone dimensioni. Cioè, va oltre, non è soltanto una richiesta così bonaria da dire "guardiamo..." No, anche le motivazioni; "dentro al palazzo comunale". La leggo per quella che è la mozione fermo restando che ci sono... l'esempio noi lo abbiamo dato perché ci sembrava bello creare dentro l'ambiente di Villa Smilea, quest'anno speriamo di rifarlo ugualmente, ma con molta semplicità proprio senza fini ulteriori, né di convincere nessuno a diventare cristiano o a non esserlo più. Gli abbiamo dato però un significato sociale, quello sì. Chi ha visitato le mostre rispetto alla natività fatta a Villa Smilea avevano un fine; si è parlato di immigrazione e l'anno scorso aveva un titolo rispetto all'immigrazione perché era un presepe creato nei territori africani. Credo che sia giusto anche così; per cui noi abbiamo dato l'esempio e spero che nell'esempio dato dal Comune, fattivo non soltanto a parole, in piena libertà se gli istituti comprensivi vorranno fare quello che riterranno giusto o no farlo, sono assolutamente... alla proloco e alle associazioni del territorio come tutti gli anni il Comune non per il presepe ma per le iniziative di Natale tutte è sempre stato dato un contributo. Credo che l'Amministrazione a un certo punto ha anche dei limiti oltre i quali, almeno quella guidata da me finché sarò Sindaco, non oltrepasserà perché anzitutto il rispetto delle istituzioni tutte anche l'istituto comprensivo è un'istituzione, la scuola è un'istituzione.

PRESIDENTE: Si è concluso il giro. Ha diritto di replica il Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Penso che abbia risposto chiaramente che l'intendimento non era assolutamente religioso. Anche nelle risposte successive si è fatto più volte riferimento a quella che è la religione e io la volevo tener fuori indipendentemente dalle mie credenze e da quello che poi vivo quotidianamente nella mia vita privata. Penso di essere stato chiaro. Chiedo l'approvazione comunque della mozione perché non c'è nessun obbligo ma soltanto un discorso di indirizzo; ripeto, un indirizzo di cultura e tradizione, non un indirizzo di natura religiosa come si continua a dire. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Il nostro voto è contrario per le motivazioni espresse. Se posso velocissimamente.

PRESIDENTE: Prego, ha tre minuti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Credo, ripeto, nella buona fede assolutamente del Consigliere Bandinelli e poi riflessione fatta credo che la frase finale che quindi riassume tutto sia che il discorso del presepe e quindi tutto quello che è intorno alle festività religiose acquista il suo vero valore se è spontaneo ed è così. Deve essere anche occasione per la cittadinanza tutta, i vari enti, eccetera, di ritrovare le proprie tradizioni. Se anche la socialità, il riaffacciarsi, il riscoprire certi valori passa anche dalla riscoperta del presepe, dalla riscoperta in generale delle nostre tradizioni, non solo dalle tradizioni religiose va benissimo. Quindi nonostante tutto questa discussione è stata molto interessante e ribadisco al finale, appunto, questa è cosa a cui tengo, non confondiamo o cerchiamo di confondere il meno possibile la questione religiosa con la questione politica perché sono veramente due mondi che spero continuino a rimanere autonomi l'uno indipendente dall'altro perché l'uno non deve influire sull'altro. Grazie.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Noi chiaramente esprimiamo voto contrario. Volevo dire un paio di cose. Credo che questo sarebbe stato un atto dovuto nel caso si fosse verificata una chiara crisi o mancanza da parte delle istituzioni scolastiche, del Comune e delle realtà del territorio di portare avanti esperienze come quelle che invece sono presenti in maniera viva e che sono parte integrante anche del modo di vivere la comunità, di vivere la volontà di incontrarsi, di stare insieme e di condividere un momento importante nell'arco dell'anno. Fatta così mi spiace per il Consigliere Bandinelli se non era la sua intenzione ma le parole scritte hanno un significato e hanno un significato ancora maggiore a seconda del contesto in cui si presentano. Lo ripeto, magari non stava ascoltando giustamente, stava scambiando due parole, però questo atto lo avrei capito in un momento di crisi in cui le scuole non fanno i presepi, nel momento in cui il Comune di Montale si guarda bene dal favorire associazioni, dal portare avanti attività di questo genere e non mi sembra il caso. Anzi, mi sembra che ci sia la volontà di portare avanti questa tradizione e di farlo anche nella maniera più genuina e spontanea e di cuore. Credo quindi sia difficile vederla diversamente da un'impronta politica perché altrimenti non ne capisco il senso. Detto questo noi esprimiamo voto contrario.

PRESIDENTE: Passiamo alle votazioni. Favorevoli? L'Opposizione. Astenuti? Nessuno. Contrari? La Maggioranza. Il Consiglio non approva. Proporrei due minuti e mezzo di pausa proprio brevissimi per poi riprendere con gli altri punti.

(Breve pausa)

PRESIDENTE: Passiamo alla discussione del punto 6 "mozione presentata dal gruppo Centro Destra per Montale utilizzo..." Prego il Consigliere Fedi di presentare la mozione. Grazie.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie. Torniamo a cose un po' più venali. Questo dell'uso delle indennità di disagio ambientale è argomento che mi sta particolarmente a cuore su cui ho anche nel corso dello scorso anno più volte presentato mozioni e interpellanze e ho la presunzione di dire anche che se l'indennità è rimasta totalmente a Montale credo mi si debba riconoscere il merito di aver sollevato questo problema che al Comune di Agliane secondo le disposizioni dell'ATO non era dovuta. Entriamo nella mozione. "Premesso che l'assemblea consortile dell'ATO Toscana centro con deliberazione numero 3 del 16 febbraio 2011 ha approvato il documento di omogeneizzazione delle indennità di disagio ambientale con il quale l'ATO uniforma le indennità ambientali fra i vari Comuni dell'ATO in cui hanno sede impianti di trattamento dei rifiuti di varie tipologie in modo da garantire equità tra gli stessi, ricordato che le somme derivanti dall'indennità di disagio ambientale hanno natura risarcitoria nei confronti dei Comuni ove hanno sede impianti di

trattamento dei rifiuti e sono finalizzate a compensare le comunità di detti Comuni dei danni e dei disagi subiti per effetto della presenza sul loro territorio di tali impianti, visto che dal 2018 è stata corrisposta al Comune di Montale come indennità di disagio ambientale la somma di 322mila 322 euro pari a 7euro per ogni tonnellata trattata annualmente nell'impianto, che ogni anno nell'impianto sono trattati circa 50mila tonnellate di rifiuti per un importo di circa 350mila euro di ristoro ambientale, considerato che le somme corrisposte dai Comuni a titolo di indennità di disagio ambientale da parte di ATO concorrono alla determinazione tariffaria e che ammontano a circa 2mila tonnellate annue rifiuti provenienti dal territorio montalese che ogni anno vengono trattati nell'impianto di incenerimento, che di conseguenza ogni anno anche i cittadini montalesi pagano tramite la TARI circa 14mila euro per il ristoro ambientale destinato al proprio Comune, ritenuto che per evitare questi 14mila euro si trasformino in un ulteriore prelievo fiscale il nostro gruppo consigliere ritiene necessario che l'importo che l'Amministrazione comunale ricaverà dal ristoro ambientale sia destinato almeno in parte alla riduzione della tassa sui rifiuti. Considerato inoltre che in tutti questi anni cittadini montalesi non hanno mai avuto un ritorno economico dalla presenza sul territorio dell'impianto... - anzi proprio a causa di questa presenza spesso hanno pagato tariffe per l'incenerimento dei loro rifiuti più alte rispetto ai cittadini di altri Comuni, perché c'è stato un periodo prima di ALIA che Quadrifoglio pagava 110euro a tonnellata e il Comune di Montale ne pagava 130 perché altrimenti diceva che portava i rifiuti da un'altra parte e l'impianto ha bisogno di viaggiare 24 ore continue, scusate l'interruzione del percorso della lettura - considerato inoltre che i cittadini montalesi pagano la TARI con la TARI anche i servizi accessori tipo taglio erba che in precedenza erano pagati con la fiscalità generale, accertato che già alcuni Comuni della nostra Regione hanno portato a detrazione dell'ammontare totale del piano finanziario TARI l'intero importo incassato come indennità di disagio ambientale, Comune di Arezzo, Comune di Grosseto mi ricordo, il Consiglio comunale di Montale per le ragioni sopra esposte impegna la Giunta comunale a destinare nei prossimi anni l'importo o almeno una parte consistente dello stesso che annualmente il Comune incasserà come indennità di disagio ambientale alla riduzione della tariffa di smaltimento rifiuti e a incentivare la raccolta differenziata tramite la predisposizione di un metodo di premialità connesso al raggiungimento di un prefissato obiettivo di percentuale raccolta differenziata", cioè un due per cento di sconto se si aumenta la raccolta differenziata di un altro due per cento. I numeri sono numeri da ragionarci sopra una volta deciso se farlo o non farlo questo aggiustamento. E di predisporre gli aggiornamenti necessari nei regolamenti del Comune di Montale circa le decisioni che verranno prese, cioè se questa mia proposta, nostra proposta verrà accettata. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al primo giro di interventi. Assessore Logli, prego.

ASSESSORE LOGLI: Riguardo al punto in discussione adesso ha fatto bene il Consigliere Fedi a rammentare le discussioni già avvenute a riguardo e non mi limito a fare un diretto riferimento e un mero "copia e incolla" di quanto ho già detto dato che ci sono molti membri di questo consesso che non erano presenti non molti mesi fa nel momento in cui questo tema è stato dibattuto. Questo però non cambia il fatto che le condizioni di contorno della discussione rimangono le stesse. Quindi la richiesta legittima che viene fatta e non nego che ci sono sul territorio nazionale Comuni nelle condizioni di potere applicare in parte questo tipo di condizione non è pertinente, a mio avviso, quelle che sono invece le condizioni del nostro ente o perlomeno voglio precisare meglio l'affermazione che ho fatto adesso. Che cosa intendo a riguardo? Nel momento in cui si chiede l'applicazione a riduzione della tariffa di una somma che attualmente è presente in entrata a copertura del bilancio comunale si fa una richiesta legittima come ho detto poco fa, il problema è capire come concretamente si realizza questa richiesta che viene fatta. Perché questo vuol dire molto empiricamente si vanno a ridurre queste entrate. Di conseguenza io ho due banalissime alternative: riduco le spese, il che vuol dire vado a creare un impatto sui servizi, e questo quindi in che termini, oppure vado ad aumentare alcune aliquote o comunque ad aumentare delle entrate per sopperire le minori entrate che si vanno a determinare in questo senso. Il ragionamento è molto semplice in questi termini perché di fronte a questo sillogismo, a questo ragionamento che sto facendo, di fronte a una proposta di questo tipo mi aspetto anche che da un proponente ci siano le idee molto chiare di quali sono le spese comprimibili che si possono andare a tagliare dato che presumo ma, insomma, mi verrà data risposta di questo, non ci sia l'intenzione di nessuno di andare ad aumentare la pressione fiscale. Quindi al netto di quella che è la pressione fiscale attuale la diminuzione di alcune entrate gravanti sul bilancio comunale presuppone la riduzione di alcune spese che vengono giudicate comprimibili rispetto a quelle attualmente presenti. Io domando, visto che non è un'interpellanza ma appunto è una mozione e come tale richiede un dibattito, quali sono queste spese. Mi sembra una domanda legittima da parte mia dato che questa proposta viene fatta all'interno di questo consiglio e neanche per la prima volta. Perché qua poi viene da domandarsi quindi quali servizi sono in eccesso oppure quali servizi si ritiene abbiano delle coperture ridondanti, quali possono essere riformati, se si ritiene che il personale sia in eccesso rispetto a quella che è la dotazione in essere al momento. Sono tutte riflessioni che io sto mettendo sul tavolo ed essendoci una proposta, come dire, mi aspetto anche delle considerazioni di ritorno perché se mi si domanda qual è il ritorno economico, dato che si usa prettamente questa dizione all'interno della mozione che stiamo discutendo, del ristoro dell'indennità

di disagio ambientale, ecco, io dico che il ritorno economico in questo momento è la garanzia della qualità e quantità dei servizi che sono presenti all'interno dell'ente in questo momento. Io riporto solamente alcuni dati che ho già anche riferito in passato ma che penso concludano anche il ragionamento che ho fatto adesso. Faccio un ragionamento pro capite. In termini di trasferimenti nel 2014 ogni cittadino di Montale riceveva 82euro di trasferimenti; questo include vari tipi di trasferimenti, Stato, Regione e così via. Nel 2017 questo dato pro capite era sceso a 18euro a testa tanto per capire cosa vuol dire affrontare una diminuzione delle entrate e in che proporzioni. Il dato nel 2018 grazie all'ingresso dell'indennità di disagio ambientale che viene contabilizzata all'interno di questo macro dato cresce da 18 a circa 50euro pro capite e il dato torna se si fa un banale ragionamento, se si valuta quella che è stata l'indennità di disagio ambientale a consuntivo nel 2018 e si considera la popolazione residente del Comune. A fronte di questo e con un dato di pressione fiscale che è rimasto stabile nel corso dello scorso mandato la spesa corrente pro capite è passata dai 780euro a consuntivo del 2014 ai 716euro del 2018. A fronte di questa riduzione di entrate e nonostante questa compressione della spesa corrente pro capite e a nostro giudizio parziale, come ovvio che sia, avendo garantito nonostante tutto qualità e quantità dei servizi ammetto e giudico legittima la richiesta che stiamo discutendo stasera ma domando: bene, presentate una richiesta sul tavolo, questi sono i numeri che non l'Assessore al bilancio, il Sindaco o la Maggioranza deve affrontare visto che c'è una proposta tutti dobbiamo affrontare ma se queste risorse le spostiamo dal bilancio comunale per ridurre le tariffe quali sono i metodi per garantire questi servizi e allo stesso tempo avere le coperture per erogarli? Oppure ditemi quali sono le spese da tagliare e quindi i servizi su cui impattare. Quindi qui non è in gioco solamente la domanda "spostate queste di risorse e diminuite la Tari, la Maggioranza non è d'accordo, abbiamo chiesto di ridurre la Tari, loro non son d'accordo". Va bene, va bene, tanto se vogliamo ridurre ai minimi termini questa sarà la sintesi. Però dato il ragionamento che ho fatto spero si riconosca che se così si vuole impostare il ragionamento di sintesi parziale si tratta. Perché se alle domande che ho provato a porre stasera non si fornisce delle risposte tutta questa discussione diventa altrimenti una pretesa per avere una rivendicazione che non viene esaudita.

PRESIDENTE: Consigliere Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ho ascoltato entrambe le parti in causa come giusto che sia, mi sembrano temi enormi tra l'altro da essere affrontati nel corso di una seduta che può durare il tempo che può durare, cioè ha una sua ragione di essere assolutamente la richiesta del Consigliere Fedi che giustamente vede nell'impiego della... e poi ci sono tutte... Non lo so, sono grossi temi che forse richiederebbero lo spazio di una Commissione e senz'altro di studi approfonditi perché ascoltando entrambe le parti in causa ognuno ha una sua ragione di essere. Non è per rimaner nel mezzo ma sono assolutamente d'accordo con la prospettiva di, naturalmente in via ideale, poi se ci si scontra con il bilancio là non arrivo, come si diceva l'altra volta purtroppo per entrare in argomento di bilancio bisogna avere le competenze, saperlo leggere, essere... e comunque essere nell'ambito dell'Amministrazione, capire dove i soldi vengono impiegati, come vengono impiegati, quali sono le difficoltà perché molto spesso essendo al di qua non è facilissimo. Per cui molte volte da qua la percezione del bilancio, delle difficoltà di bilancio sono... D'altronde c'è una legittima richiesta. Io qui vedo legato ancora una volta il tema tra l'altro che si lega in qualche modo alla tariffa puntuale. Ricordo al presidente della Commissione ambiente l'impegno che aveva preso poi di riunire la commissione per valutare, anzi iniziare il percorso di studio per la tariffa puntuale, lo ricordo così passando, che potrebbe essere già una bell'inizio, come dire, intanto inizio, per poi potere arrivare ad una ridefinizione legata, appunto, sempre alla TARI. Quindi non so, per quel che mi riguarda non vedrei male una discussione in Commissione proprio dei temi sollevati da ambedue le parti. Secondo me potrebbe essere una discussione molto stimolante che potrebbe dare buoni frutti anche perché vorrei saperne di più e su quel che ha detto l'Assessore Logli, cioè sulle difficoltà di bilancio, su come viene impiegata poi concretamente anche l'indennità di disagio, dove viene spalmata, perché se va a coprire effettivamente i servizi essenziali, e non c'è verso di risparmiare sui servizi essenziali, c'è poco da fare però saperne di più ed avere un quadro di come questi soldi vengono impiegati, dove, in quali servizi vengono impiegati, se effettivamente poi le contingenze di trasferimenti di bilancio non consentono quanto chiede l'Assessore proponente, ecco, mi garberebbe saperne di più.

PRESIDENTE: Consigliera Pippolini, prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Solo due parole. Credo che in questo caso la questione sia politica ma lo sia anche fino a un certo punto. Cioè, qui diventa veramente una questione di senso di responsabilità nei confronti dei cittadini e anche, dato che comunque questa cifra a quanto ho capito non arriva tra l'altro neanche in maniera vincolata, quindi può essere adoperata abbastanza diciamo a piacimento del Comune, di come desidera in questi anni ha permesso di garantire certi servizi. Condivido quello che diceva la Consigliera Innocenti, forse è una questione da affrontare più chiaramente all'interno di una commissione anche per responsabilizzare le forze di opposizione e rendersi conto di quella che è la... e anche i

Consiglieri di Maggioranza perché anche per noi è la stessa cosa, rendersi conto nella realtà queste cifre come vengono impiegate e cosa garantiscono, cioè capire se spostarle sulla riduzione della TARI sia davvero questo risparmio per i cittadini e non diventi in realtà un cane che si morde la coda, cioè si passa dalla padella alla brace. Quindi credo che... Capisco l'intento sinceramente e capisco che ci sia realtà dove è possibile attuare questo trasferimento, diciamo. Nella nostra realtà mi sembra difficile date le spiegazioni dell'Assessore; anzi, si rischierebbe di andare a gravare proprio sui cittadini su quella che è poi la garanzia di certi servizi.

CONSIGLIERE FEDI: Per la capogruppo Pippolini dico non sono anni, questo indennizzo arriva il primo anno dal 2018 e non mi sembra... è dal 2018 che c'è e non mi sembra che negli anni antecedenti il bilancio chiudesse in perdita per cui questa è una cosa in più. Questa è la motivazione per cui viene data questa indennità, è per compensare alle comunità di detti Comuni dei danni e dei disagi subiti per l'effetto della presenza sul loro territorio di tali impianti. Bene, c'è da tener conto che l'indennità, sono andato a vedere sul vocabolario cosa significa, vuol dire risarcimento di denaro da danno sofferto dalla perdita subita imposto da ragioni di pubblico interesse. A Montale, al contrario, indennità significa un maggiore prelievo perché siamo anche noi che ogni tonnellata di rifiuto che si manda a bruciare si pagano i sette euro. Per cui l'esborso anche dai cittadini montalesi è di 14mila euro e questa è un'altra tassa che incamera l'Amministrazione comunale, la incamera dai cittadini. Cioè a dire se i cittadini montalesi non fossero gravati di questi sette euro a tonnellata e poi la pagassero quelli che lo portano dal di fuori la cosa sarebbe anche più accettabile ma noi si paga i sette euro e si paga 14mila euro in più all'Amministrazione comunale. Non è una grossa cifra ma è una questione di principio. A parte questo c'è da tener conto che si pagano anche da anno venti o trentamila euro, ora non ricordo quanto, tipo di servizi accessori tipo taglio erba prima pagati con la fiscalità generale ed ora sono messi nella TARI. Sicché questo è un altro aggravio in più perché anno scorso tutti contenti, "si paga quanto l'anno prima"... È vero però doveva esser calato di quella cifra. Si paga quanto l'anno prima perché ci sono questi servizi accessori che prima non c'erano perché se questi servizi accessori fossero stati pagati con la fiscalità generale come faceva nel 2016 nel 2017 la TARI sarebbe calata. Questi 14mila euro dovuti proprio per il ristoro che vengono prelevati dai cittadini montalesi si pagano anche noi queste sette euro a tonnellata. Si dice "dove andare a incidere?" Assessore, a parte sono scelte politiche, ma rispetto al 2017 dove andavate ad incidere? Non c'era questa cifra, comunque faremo in fase di bilancio anche questa proposta di dove andare ad incidere. Credo che i cittadini montalesi su questo punto... se l'indennità diventa un maggiore prelievo vuol dire che c'è qualcosa... o c'è qualcosa che non torna nella lingua italiana o forse c'è qualcosa che non capisco io.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al secondo giro di interventi. Assessore Logli, prego.

ASSESSORE LOGLI: Sinceramente non voglio ridurre a un dibattito "da sparata" perché il ragionamento che ha fatto lei, Fedi, fila, a invarianza di entrate fila perché quello che ha detto lei è verissimo, peccato che lei abbia detto prima che le risorse a disposizione siano calate. Se presuppone questo tutto quello che ha detto crolla. Quindi il problema è molto semplice. Il problema da affrontare è "troviamo anche dei temi comuni" mi sento di dire ed è un tema che lei ha anche posto all'interno di questa discussione. Poniamo che il Governo trovi fin da subito nella finanziaria 560milioni di euro tagliati dal DL 66 e che dovevano essere reintegrati fin da questo anno e che non sono stati reintegrati e su cui c'è anche un contenzioso in sede amministrativa perché il Governo non ha rispettato una norma per cui il taglio era solo transitorio e doveva essere invece ristorato, a proposito di ristori, agli enti. Siamo di fronte a una situazione dove anche tagli importanti fatti in questi anni con una matrice di transitorietà diventano definitivi. Si sta parlando di trovare un accordo per la gradualità del reintegro di queste somme. Voglio anche far presente che quando si parla di disponibilità di risorse si parla di un'incertezza normativa, si parla di tagli ingenti che dovevano essere transitori e che sono invece diventati definitivi, risposte che non arrivano. Se si vuole affrontare questo tipo di battaglie politiche a prescindere dallo schieramento credo che non ci sia difformità perché tra l'altro sono battaglie che vengono portate avanti dall'ANCI, associazione che rappresenta tutti i Comuni italiani, quindi è una richiesta che penso sia legittima e che deve essere portata avanti in prima battuta da tutti i Comuni nel chiedere che questo tipo di rispetto di quanto doveva essere fatto venga mantenuto. Quindi io credo che da questo punto di vista se torniamo a quel livello di entrate possiamo anche affrontare una situazione di questo tipo. Non si può però creare un velo di fraintendimento per cui il ragionamento che ho provato a esporre in precedenza sia l'indennità di disagio ambientale, se applicata, presuppone un aggravio fiscale. Io ho posto il tema in un altro termine. Il termine è: si vuole mantenere lo stesso livello di spese e quindi di servizi? Questo presuppone un aumento di entrate. Si vuole diminuire le spese e si vuole diminuire i servizi? Questo però comporta un impatto sui servizi, comporta un impatto sull'organizzazione dell'ente e non è un impatto marginale perché si sta parlando di oltre 300mila euro che se si guarda la parte di spese che non sono ricorrenti, sono comprimibili e sono discrezionali perché per poterci lavorare devono rispettare tutte queste tre condizioni, allora la parte di spesa corrente su cui lavorare per potere andare a incidere su una mancata diminuzione delle entrate è ben inferiore rispetto a questa e io ho approcciato il discorso in modo

molto diverso e ho detto "vogliamo applicare per il proponente questa componente tutta a diminuzione della tariffa?" Bene, però se non si vuole aumentare le entrate, e ho detto e ripeto anche adesso penso sia patrimonio di tutti non voler gravare sulla pressione fiscale dei cittadini, io sono interessato a conoscere quali sono le proposte per andare ad abbattere una spesa corrente dell'ente che, lo ripeto, per quanto riguarda a testa negli ultimi cinque anni è calata di circa 60euro pro capite. Sono totalmente a disposizione per ascoltare proposte e per capire quali sono le idee in questo senso ma deve essere ben chiaro che non ci sono manovre a saldo zero se si vuole spostare questa componente che è al bilancio a riduzione di un'entrata perché quei servizi accessori citati adesso devono trovare una copertura. Dalla fiscalità generale? Bene. Cioè, qua entriamo in una discussione che oltre alla proposta richiede un livello di approfondimento nel come applicarla che non può limitarsi alla semplice pretesa. Quindi da parte nostra, lo ripeto, non è che c'è un'ostilità a priori rispetto a valutare un qualcosa di questo tipo. Ipotesi, riparto da dove ho iniziato, cambiano le condizioni di contorno, vengono reintegrati tutta una serie di trasferimenti e di entrate per l'ente che nel corso del precedente mandato sono state ampiamente tagliate, discutiamone, valutiamo quanto, come, in che termini se è possibile. Però nelle condizioni attuali se di battaglie politiche si vuole parlare che non si limitino ad un gioco delle parti all'interno di questo Consiglio ma che guardano un pochino oltre e che guardano veramente a quella che è la sostenibilità dei bilanci degli enti a garantire i servizi, a valutarne l'impatto. Parliamo dei tagli che sono stati fatti col DL 66, con le modifiche che si vogliono fare per quanto riguarda l'indebitamento degli enti per chi si prende in carico gli oneri finanziari dei mutui a carico degli enti e qui pare che il Governo stia facendo qualcosa. Vi faccio esempi concreti per dire questi elementi che circondano la discussione che stiamo facendo non hanno un impatto neutro sul bilancio dell'ente e quindi sulla proposta in discussione stasera. Però non mi si può limitare il ragionamento a dire "eh, prima veniva fatto vuol dire che si può fare anche adesso" perché se si guarda pochissimi anni prima ampia parte degli oneri di urbanizzazione venivano usati per coprire la parte corrente dell'ente e allora io mi domando era assolutamente necessario dal 2009 al 2014 utilizzare per anni gli oneri di urbanizzazione che per sua natura sono necessari per coprire gli investimenti o comunque hanno quel fine per coprire delle spese correnti? Evidentemente per chi amministrava in quel momento per le condizioni che c'erano, per le spese ricorrenti presenti in quel momento, per i vincoli di finanza pubblica che c'erano mi sento di dire evidentemente per chi era il decisore pubblico in quel momento sì. Però usare questo metro di giudizio di raffronto diventa impossibile. E quindi, dico, un ragionamento serio se lo vogliamo fare... Poi se la problematica era "noi vogliamo proporre di ridurre la TARI, loro ci diranno di no, noi lo abbiamo detto, loro lo hanno rifiutato" potevamo fare a meno di fare questa discussione perché è la ripetizione di tematiche che abbiamo già affrontato in passato e che mi sono sentito in dovere di riaffrontare anche stasera e con un minimo di dettaglio alla luce anche del nuovo mandato che c'è stato nel frattempo. Spero di aver chiarito un po' di elementi a mio avviso che un po' difforni rispetto a quanto aveva esposto mi era sembrato di sentir rilevare.

CONSIGLIERE FEDI: Rapidamente concludendo i cittadini montalesi pagano 14mila euro in più di indennità. Inoltre in parità di bilancio e tutto avevate destinato 100mila euro di questa indennità al Comune di Agliana. Ci è voluto... È vero o non è vero? Ci è voluto un mio intervento per spiegarVi, per farvi capire che quei 100mila, cioè l'indennità era dovuta tutta al Comune di Montale, avete chiesto il parere all'ATO e l'ATO ha sposato la mia di teorie e il Comune di Montale ha tenuto tutta l'intera somma, tutti i 350mila euro. Allora, quei 100mila euro che avevate destinato ad Agliana potrebbero andare a riduzione della TARI? Per Agliana c'erano, per i cittadini montalesi no. Grazie.

PRESIDENTE: Esaurita la discussione si passa alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE FEDI: Voto favorevole.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ribadisco la complessità tematica per me molto difficile. Ammetto la mia ignoranza in termine di bilancio e da una parte capisco benissimo anche la spinta del Consigliere Fedi. Quindi ribadisco che da parte mia c'è la necessità sicuramente di saperne di più anche perché rispetto a quello che ha detto l'Assessore Logli mi piacerebbe veramente sapere poi in termini numerici qual è il calo effettuato dall'anno precedente a quello a cui poi è arrivata l'indennità di ristoro ambientale. Quindi ci deve essere stato un calo considerevole, secondo il suo ragionamento, per cui poi i trecentomila euro vanno a parare quasi completamente, quindi diventano necessari, se non ho capito male, per il funzionamento proprio ed il mantenimento di servizi essenziali, così abbiamo detto. Sinceramente vorrei capire quanto è stato, poi ci sarà modo di parlarne, questo calo esponenziale che dal 2017 al 2018 praticamente necessita di tutto questo e poi anche quali sono i servizi essenziali che richiedono l'intera somma. Su questo anche per una questione di conoscenza, come diceva la Consigliera Pippolini, perché per noi deve essere... cioè per noi è fondamentale conoscere, ne voglio sapere assolutamente di più. Per il momento mi astengo ma resto in attesa di questi dati che poi richiederò.



CONSIGLIERE PIPPOLINI: Spero venga colto l'invito dell'Assessore a approfondire questo tema e ad elaborare proposte visto che si ritiene che sia una questione importante e noi votiamo contrario.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Il Consiglio non approva. Se c'è da parte di tutti, soprattutto dal proponente, la possibilità di rimandare il prossimo punto al prossimo Consiglio... A fine novembre e ovviamente a quel punto la discussione ci sarà. Bene. Allora il Consiglio si chiude. Sono le ore 00,02. Buenanotte a tutti.